



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2024-2026

Allegato 4 - Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026

A cura del RPCT Avv. Ersilia Amatruda

Approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. del

Indice

Parte I – Parte Generale	5
1. Introduzione	5
1.1 Contesto normativo regionale	5
2. Analisi del contesto esterno e interno	7
2.1 Il contesto esterno	7
2.2 Il contesto interno	8
2.2.1 I Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione	9
2.2.2 Dotazione organica	12
2.2.3 Conoscenze, sistemi e tecnologie	13
3. Programmazione strategica e gestionale del rischio corruzione nella Regione Calabria	14
3.1 Trattamento dei rischi	14
3.2 Area di Rischio Specifica Accreditamento Strutture Sanitarie private e Socio-Sanitarie	14
PARTE II – Prevenzione della corruzione	16
4. Le misure di prevenzione della corruzione	16
4.1 Le misure generali e obbligatorie	16
4.1.1 La Trasparenza	16
4.1.2 Codice di comportamento	16
4.1.3 Conflitto di interesse	17
4.1.3.1 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione	18
4.1.3.2 Dirigenti	19
4.1.3.3 Controllori di I livello, revisori dei conti, unità di verifica e controllo e assistenza tecnica	19
4.1.3.4 Dipendenti coinvolti in procedure di gara con fondi PNRR e fondi strutturali	19
4.1.3.5 Verifiche e casi di astensione	20
4.1.3.6 Soggetti esterni	20
4.1.3.7 Misure rafforzative per l'anno 2024	21
4.1.4 Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali	21
4.1.4.1 Dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità: obbligo di presentazione e controlli	21

4.1.4.2 Pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità	22
4.1.4.3 Monitoraggio svolto dal RPCT	22
4.1.4.4 Incarichi extraistituzionali ai dipendenti	22
4.1.5 Tutela del dipendente che segnala un illecito (whistleblower)	24
4.1.6 Pantouflage	25
4.1.7 Rotazione del personale	27
4.1.7.1 Limiti soggettivi e oggettivi	28
4.1.7.2 Misure sostitutive o alternative	28
4.1.7.3 Formazione continua e affiancamento	28
4.1.7.4 Rotazione nella composizione delle commissioni	29
4.1.7.5 Rotazione incarichi per collaudi, RUP e DEC	29
4.1.7.6 Rotazione ordinaria	30
4.1.7.6.1 Attuazione della misura per il personale dirigenziale nell'anno 2024	30
4.1.7.6.2 Attuazione della misura per il personale non dirigenziale e monitoraggio 2024	31
4.1.7.7 Rotazione straordinaria	32
4.1.7.7.1 Rotazione straordinaria del dipendente	32
4.1.8 Formazione del personale e dei soggetti coinvolti	33
4.2 Le misure di prevenzione ulteriori	34
4.2.1 Il Patto di integrità	34
4.2.2 Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi	35
4.2.3 Trasparenza dell'attività politica e amministrativa	36
4.2.4 Incarichi di arbitrato	37
4.2.5 Monitoraggio delle deliberazioni di Giunta Regionale e dei decreti dirigenziali a firma unica	37
4.2.6 Costituzione elenchi professionisti – Banca Dati Esperti	38
5. Vigilanza sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza nelle società e negli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse	38
6. Le procedure di gestione dei fondi strutturali, dei fondi nazionali per le politiche di coesione nella Regione Calabria e dei fondi dell'Unione Europea	41
PARTE III – Sezione Trasparenza	43
1. Il sistema “Trasparenza” nella Giunta Regionale	43
1.1 Obiettivi in materia di trasparenza	44

1.2 Giornata della Trasparenza	47
1.3 Compiti e ruolo del RPCT e assetto organizzativo	48
1.4 Trasparenza e Open Data	49
2. Accesso civico semplice e generalizzato e accesso agli atti	50
3. La Trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679). Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati (RPD).....	51
4. La trasparenza nella redazione degli atti amministrativi	52
5. Pubblicazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Pubblica amministrazione. Attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dagli articoli 14, 15, 15-bis, 18, 22 e 30 del d.lgs. n. 33 del 2013 e della legge regionale n. 9 del 2018	54
6. Pubblicazioni concernenti i contratti della Pubblica amministrazione: contratti di lavori, servizi e forniture art. 37 d.lgs. n. 33 del 2013. Rinvio al Codice dei Contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023)	55
7. Dati ulteriori	56
 PARTE IV - Integrazione con le sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”	 58
 CRONOPROGRAMMA	 60

PARTE I – Parte Generale

1.Introduzione

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dalla L. n. 113/2021, ricomprende il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, atto fondamentale per l'organizzazione delle informazioni necessarie per garantire individuazione, trasmissione e pubblicazione dei dati e il sistema di monitoraggio per la loro attuazione

Ed invero, già la L. n. 190/2012 individua la trasparenza tra i livelli essenziali delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale (art. 117 lett. m Cost.); quest'ultima deve essere assicurata anche con la pubblicazione sui siti web istituzionali delle informazioni relative all'organizzazione, all'attività e ai procedimenti amministrativi secondo i criteri di accessibilità, completezza e semplicità di consultazione (D.lgs. n. 33/2013) cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente e immediatamente.

La piena conoscibilità è assicurata mediante l'introduzione della sezione "Amministrazione trasparente", presente sui siti web della PA, ove sono caricati dati, informazioni e documenti oggetto dell'obbligo di pubblicazione.

In tale contesto, il legislatore riconosce un ruolo primario nella lotta alla corruzione al Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) avente, tra gli altri, il compito di segnalare all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione (OIV) le disfunzioni relative alle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza indicando agli uffici competenti dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente tali misure.

1.1 Contesto normativo regionale

La Legge regionale 19 ottobre 2004, n. 25, all'articolo 5, rubricato "Trasparenza", dispone che: *"Tutti gli atti dell'amministrazione della Regione, degli enti e delle aziende da essa dipendenti sono pubblici, salvo i limiti espressamente posti dalla legge. La legge regionale definisce le procedure per l'accesso ai documenti amministrativi e disciplina l'intervento degli interessati, singoli od associati, nel procedimento amministrativo; favorisce l'adozione di accordi, intese e di strumenti conciliativi per la composizione dei conflitti"*.

La Legge regionale 13 maggio 1996, n. 7: "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale", ossia la legge principale di organizzazione della Giunta Regionale, prevede numerosi richiami in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Per la gestione del processo di rischio corruzione, nel 2023, in ottemperanza a quanto previsto nel PTPCT 2022/2024, sono stati approvati i *"Criteri per la rotazione del personale Dirigente che opera nelle aree a rischio di corruzione, nonché dei componenti delle Commissioni"* individuando dei cicli di rotazione che variano in base al diverso livello di rischio che caratterizza le singole aree in ossequio ai vari gradi previsti dalla metodologia adottata dal PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza.

Più precisamente, da un lato è stata predisposta una durata minima uguale per tutti (3 anni), dall'altro si procede ad una suddivisione delle aree di rischio in tre categorie: alto, medio e basso.

In particolare, in caso di rischio "Alto" la durata massima prevista è di 6 anni (non più di due incarichi); in caso di rischio "Medio" la durata massima è di 8 anni (non più di 3 incarichi); in caso di rischio "Basso" la durata massima è di 10 anni (non più di 4 incarichi).

Inoltre, è previsto che la rotazione avvenga o per ambito territoriale, o per ambito di competenza, o per entrambi; si rimanda ai Criteri (https://www.regione.calabria.it/website/portalmedia/2022-11/1669809196011_Criteri-di-rotazione-2022.pdf) per maggiori approfondimenti.

In tale contesto, ulteriori disposizioni da menzionare sono:

l'art. 28 rubricato: "Compiti e responsabilità del dirigente con funzioni di dirigente generale" che al comma 2 lettera c) dispone che il dirigente generale *"promuove le condizioni per rendere effettivi i diritti dei cittadini e per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa e la snellezza dei procedimenti"*;

l'art. 30 rubricato: "Il dirigente responsabile di Settore", che, al comma 1 lettera f), prevede che il dirigente del settore *"cura l'osservanza delle altre norme sul procedimento amministrativo, la semplificazione e la trasparenza delle procedure"*;

l'art. 34 rubricato: "Divieti di incarichi", che al comma 2 prescrive che *"il comportamento della dirigenza debba ispirarsi anche a criteri di trasparenza"*,

La Legge regionale del 04 settembre 2001, n. 19, ossia la normativa fondamentale della Regione sul procedimento amministrativo, sulla pubblicità degli atti e sul diritto di accesso, la quale è stata successivamente modificata in adeguamento alla normativa nazionale dalla L.R. 5 luglio 2017, n. 29, che, all'art. 2, comma 2, stabilisce che *"l'attività amministrativa regionale è improntata a criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di proporzionalità, di pubblicità e di trasparenza"*.

La Legge regionale n. 22/2010, art. 9 comma 7: *"non possono più essere destinatari di incarichi, a qualsiasi titolo, da parte della Regione Calabria coloro i quali nominati e/o incaricati dalla Regione stessa per l'esercizio di funzioni dirigenziali presso Aziende, Enti, Istituzioni o altri organismi attraverso i quali si esplicano, a livello regionale o sub-regionale, le funzioni di competenza abbiano adottato o concorso ad adottare atti o provvedimenti che abbiano causato stati di accertato disavanzo finanziario o perdite di esercizio. Tale provvedimento è esteso ai Presidenti, Commissari e componenti dei Consigli di Amministrazione nominati presso gli stessi organismi"*.

Inoltre, l'art. 13, comma 9 della Legge Regionale n. 34/2010 prevede che: *"a coloro che beneficiano della presente legge (id est risoluzione anticipata del rapporto di lavoro del personale regionale, degli enti, delle aziende e delle società regionali) è fatto divieto assoluto di instaurare rapporti di lavoro o stipulare contratti per il conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca, a qualunque titolo, con la Regione e con gli Enti, aziende e società regionali, per i cinque anni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro. La stipulazione di contratti in contrasto con il presente divieto comporta responsabilità personale e patrimoniale del dirigente che lo ha sottoscritto"*.

Con la Legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, concernente "Istituzione del Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Calabria e norme per la pubblicazione degli atti", si introduce all'art. 20 ("Banche dati degli atti amministrativi") una norma che amplia gli obblighi di pubblicazione sul sito, estendendoli a tutti gli atti amministrativi regionali pubblicati sul BURC.

La Legge regionale 3 febbraio 2012, n. 3: "Misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione regionale ed attuazione nell'ordinamento regionale delle disposizioni di principio contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150", prevede all'art. 4 che: *"il sistema integrato di ottimizzazione del lavoro e dei controlli interni comprende ... omissis ... f) il sistema di trasparenza."*; all'art. 13 rubricato "Trasparenza", comma 4, si dispone che: *"L'amministrazione regionale:*

a) garantisce un adeguato livello di trasparenza e sviluppo della cultura dell'integrità assicurando l'accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività amministrativa regionale;

b) adotta un Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità per definire misure, modi ed iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione nominando il Responsabile per la Trasparenza con funzioni di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione;

c) dispone la pubblicazione, sul proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti per come previsto dalla normativa vigente rendendo pubblici tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria;

d) tutela il diritto di chiunque a conoscere, utilizzare, riutilizzare e fruire gratuitamente delle informazioni pubblicate e tutela, altresì, il diritto all'accesso civico".

Il Regolamento regionale 6 febbraio 2014 n. 1 e ss.mm.ii. "Sistema di Misurazione e valutazione della Performance (SMiVaP) della Regione Calabria" introducendo una normativa di dettaglio della L.R. n. 3/2012, attua i principi generali indicati dal D.lgs. n.150/2009, all'art. 3, rubricato "Trasparenza" prevede che *"la Regione adotta modalità e strumenti di comunicazione che garantiscono la massima trasparenza delle informazioni concernenti ogni fase del ciclo di gestione della performance. A tal fine pubblica sul proprio sito istituzionale in apposita sezione di facile accesso e consultazione, e denominata: «Amministrazione trasparente», ogni documento prodotto in attuazione del ciclo di gestione della performance. Deve essere, inoltre, pubblicato ogni ulteriore documento e informazione richiesti dalla normativa, nazionale e regionale, vigente. 3. In caso di*

mancato assolvimento degli obblighi di cui ai commi precedenti si applica quanto previsto all'art. 18 c. 3 del presente regolamento.”

Inoltre, la Regione Calabria, con propria legge regionale del 27 novembre 2015 n. 21, ha introdotto delle disposizioni di adeguamento del D.lgs. n. 39/2013 e con successiva legge regionale del 12 febbraio 2016 n. 4 ha riconosciuto il ruolo degli stakeholders, introducendo l'istituzione di un apposito registro anche on line.

Inoltre, nel 2018, la Regione Calabria ha inteso rafforzare maggiormente gli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione per il Consiglio e la Giunta Regionale rispetto a quelli del D.lgs. 33/2013 e, per tale ragione, ha approvato la legge regionale n.9/2018 rubricata “interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della “ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza” dedicando il Titolo IV all'introduzione di “norme in materia di trasparenza patrimoniale e associativa dei componenti degli organi della Regione e dei titolari di cariche istituzionali di garanzia e di cariche direttive. Istituzione dell'anagrafe pubblica dei consiglieri e degli assessori regionali”

In particolare, l'art 4 di tale legge regionale prevede la predisposizione annuale da parte della Commissione consiliare contro la 'ndrangheta di un Piano speciale di legalità, antiracket e antiusura (PSLA) volto ad individuare l'insieme delle azioni e dei provvedimenti della Regione Calabria per prevenire i rischi di infiltrazione criminale e 'ndranghetistica nel contesto socio-economico regionale, per contrassegnare l'espansione delle aree in cui il fenomeno mafioso-criminale risulta maggiormente radicato e per prevenire fenomeni di usura e di estorsione.

Al fine di realizzare una concreta diffusione e pubblicizzazione del PSLA, la Giunta regionale e il Consiglio regionale ne assicurano la pubblicazione sui rispettivi siti oltre a promuovere forme di valutazione partecipata, mediante il coinvolgimento dei cittadini, nonché mediante consultazioni, audizioni, incontri sulle tematiche di maggiore rilievo.

Sono state predisposte delle erogazioni straordinarie a favore di quegli enti locali deboli nei confronti della criminalità che hanno subito provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali al fine di attuare le politiche di riorganizzazione dell'ente comunale.

Inoltre, per sensibilizzare sul tema della trasparenza e della prevenzione dei fenomeni di corruzione e di infiltrazioni 'ndranghetistiche e mafiose il RPCT si propone di realizzare delle campagne di sensibilizzazione per l'anno 2024 mediante una collaborazione con gli istituti scolastici di secondo grado, d'intesa con l'RPCT del Consiglio regionale.

Tale collaborazione è finalizzata a consentire l'organizzazione di eventi formativi e informativi, anche in forma teatrale, all'interno delle scuole superiori relativi alle tematiche di cui sopra, al fine di trasmettere l'idea di una pubblica amministrazione sana e dell'importanza dell'etica pubblica nelle nuove generazioni.

2. Analisi del contesto esterno e interno

2.1 Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è un'attività fondamentale per la progettazione delle misure di prevenzione della corruzione, poiché permette di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione e di definire con maggiore precisione la strategia di gestione del rischio da adottare. Nel caso specifico della Regione Calabria, tale analisi ha preso in considerazione fattori legati al territorio, relazioni e possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, tenendo sempre presenti le variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio stesso. Di tale analisi, compiuta in collaborazione con i responsabili delle altre sezioni del PIAO, si riportano sinteticamente gli aspetti che interessano dal punto di vista anticorrittivo.

Dall'analisi emerge che la Regione Calabria ha una popolazione di circa 1,8 milioni di abitanti, distribuita su 5 province e 404 comuni, e presenta un territorio molto complesso geograficamente che rende i collegamenti difficili. Inoltre, tra il 2022 e il 2023 si è stato registrato un calo della popolazione residente in Calabria (-0,8%), soprattutto nella provincia di Crotone e Reggio di Calabria. Il tasso di disoccupazione in Calabria è più alto rispetto a quello medio del Mezzogiorno e a quello nazionale, con Crotone che mantiene i livelli di disoccupazione più alti all'interno della regione.

Sotto il profilo economico, la Regione Calabria risulta basata principalmente sull'agricoltura, l'edilizia e il turismo, con un'alta dipendenza dal settore pubblico ed è fortemente dipendente dai trasferimenti pubblici, sia a livello regionale sia a livello locale, oltre a presentare un alto livello di debito pubblico. Secondo l'indicatore ITER della Banca d'Italia, nel 2022 l'attività economica calabrese è aumentata del 3,0% rispetto all'anno precedente, sebbene risulti ancora insufficiente a consentire il recupero dei livelli anteriori alla pandemia. Inoltre, il quadro macroeconomico ha risentito della crescita dell'inflazione, del peggioramento delle condizioni di finanziamento, nonché della forte incertezza legata alla guerra in Ucraina che ha determinato un incremento dei costi energetici e delle materie prime.

Quanto sopra ha determinato una riduzione del potere di acquisto delle famiglie meno abbienti che destinano una quota maggiore dei consumi ad alcuni ben particolarmente interessati dagli aumenti (gas, elettricità, prodotti alimentari ecc.).

Quanto alle imprese, l'andamento è stato migliore nei servizi che hanno beneficiato del recupero nel comparto turistico della ripresa dei consumi dopo l'emergenza pandemica e nelle costruzioni. Se da un lato si registra un calo nel settore agricolo, dall'altro si riscontrano maggiori investimenti specie volti a migliorare l'efficienza energetica o ad incrementare l'utilizzo e la produzione di energia rinnovabile, che possono rafforzare la transizione verso tali fonti energetiche. Inoltre, la redditività delle imprese è stata sostenuta del contestuale aumento dei prezzi di vendita e della modesta dinamica del costo del lavoro.

Nel 2022 si registra anche un miglioramento dei livelli occupazionali, anche con riferimento alla componente del lavoro autonomo, da cui trae vantaggio il reddito disponibile delle famiglie calabresi, sebbene il potere di acquisto si sia ridotto in considerazione della crescita dei prezzi che ha frenato la ripresa dei consumi. Infatti, l'aumento della spesa per l'acquisto di beni e servizi ha determinato un incremento dei prestiti bancari.

Nel 2022 si registra anche un'espansione sostenuta del credito bancario per le famiglie, che ha perso di intensità per le imprese in considerazione della riduzione della domanda di credito dovuta anche dal peggioramento delle condizioni di finanziamento. La vulnerabilità finanziaria di imprese e famiglie risulta comunque attenuata dalla significativa ricomposizione dei debiti.

Inoltre, nel 2022 la spesa degli enti locali pubblici calabresi risulta aumentata in considerazione dei rincari di utenze e canoni, nonché l'incremento della spesa per procedere ad un adeguamento stipendiale del comparto sanitario e degli enti locali. Infine, si evidenzia la presenza di un alto tasso di criminalità organizzata, con il fenomeno della 'ndrangheta che rappresenta una minaccia significativa per la sicurezza e la legalità nella regione, come confermato dal report inviato dalla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia che indica, per l'anno 2023, lo scioglimento di due Amministrazioni Comunali per infiltrazioni mafiose e, per l'anno 2022, un indice di delittuosità provinciale di 2985,85. Inoltre, si registra la presenza di un alto tasso di corruzione e di una scarsa trasparenza nella pubblica amministrazione calabrese, nonché la diffusa presenza di interessi illeciti nei settori economici e nella vita politica e istituzionale della regione.

In conclusione, l'analisi del contesto esterno della Regione Calabria ha consentito l'individuazione di una serie di fattori di rischio che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno della pubblica amministrazione regionale, come la scarsa occupazione, la povertà diffusa, la dipendenza dai trasferimenti pubblici, il debito pubblico elevato, la criminalità organizzata, la corruzione e la scarsa trasparenza.

2.2 Il contesto interno

L'analisi del contesto interno della Regione Calabria ha ad oggetto la disamina degli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione dei processi che possono esporre sensibilmente la struttura al rischio corruttivo. Attraverso tale analisi è possibile, da un lato, far emergere il sistema delle responsabilità attorno a cui ruota l'organizzazione regionale, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione stessa. Pertanto, un'attenta analisi del contesto interno tiene conto delle dinamiche organizzative interne, ossia della struttura organizzativa, da cui deriva l'attività

amministrativa, e della mappatura dei processi, al fine di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità delle attività stesse, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Nel 2021 la Regione Calabria, a seguito delle elezioni del Presidente della Regione, è stata interessata da un'ultima riorganizzazione, giusto DPGR n.180/2021 che ha determinato una sostanziale modifica della struttura organizzativa dell'amministrazione regionale. Nonostante tale processo risulti ancora in corso avendo anche subito una ultima riorganizzazione nel dicembre 2023, è stato possibile effettuare una rilevazione e un'analisi dei processi organizzativi, attribuendo le relative fasce di rischio ai Settori della Giunta Regionale, per le quali si rimanda al successivo par.3.

2.2.1 Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art.1 comma 14 della L.n.190/2012, "la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare". Pertanto, tutto il personale è vincolato all'osservanza del PIAO – Sezione Rischi corruttivi e trasparenza e ogni struttura organizzativa deve fornire il proprio contributo al RPCT per l'attuazione dello stesso.

In conformità alla normativa e agli indirizzi dell'ANAC, espressi da ultimo anche attraverso il PNA, i soggetti che concorrono all'attuazione del sistema di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella Giunta Regionale della Calabria sono individuati come di seguito riportato.

<u>La Giunta Regionale</u>	Designa il R.P.C.T. (L. 190/12, art. 1, comma 7); adotta il PIAO e i suoi aggiornamenti e provvede alle relative comunicazioni L. 190/12, art. 1, commi 8 e 60); adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla Prevenzione della Corruzione ed alla Trasparenza; definisce gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC (adesso PIAO – Sezione Rischi corruttivi e trasparenza) (art. 1, comma 8 della l.190/2012); dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, comma 7, della l.190/2012).
<u>Presidente della Giunta Regionale</u>	A seguito delle elezioni regionali è stato nominato presidente delle Regione Calabria il dott. Roberto Occhiuto. Il presidente nomina il RPCT ai sensi dell'art. 34 comma 1 lett. e) dello statuto regionale (legge regionale 19 ottobre 2004, n. 25).
<u>RPCT Regione Calabria</u>	Con DGR n.140 del 2 aprile 2019 è stata nominata quale nuovo RPCT l'avv. Ersilia Amatruda, anch'essa dirigente di ruolo della Giunta Regionale. Con le DGR n.510 del 31.10.2019 e n.512 del 31.10.2019 sono stati indicati i compiti e i poteri del RPCT ed è stato previsto che l'incarico di RPCT della Dott.ssa Amatruda ha durata pari all'incarico dirigenziale assegnato. Tra le Delibere ANAC risultano particolarmente rilevanti la Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, allegata al PNA 2018, con la quale ha fornito indicazioni di carattere generale sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; e la Delibera n. 806 del 18 settembre 2019, nell'ambito di uno specifico procedimento di vigilanza, ha invitato l'Amministrazione Regionale Calabrese a porre in essere tutte le iniziative idonee a garantire al RPCT effettivi poteri di interlocuzione e controllo su tutta la struttura organizzativa regionale. L'ANAC con nota prot. n. 6920 del 28 gennaio 2020 ha deliberato la chiusura della verifica sull'adozione delle misure richieste alla Regione Calabria con la deliberazione n. 806/2019 rilevando l'omessa adozione da parte dell'Amministrazione regionale delle iniziative ivi richieste e il permanere delle criticità già rilevate. Per questo motivo, il RPCT ha negli anni più volte richiesto, senza peraltro ottenerla, una modifica organizzativa tesa a

	rafforzare la struttura a suo supporto, ancora oggi formata da due soli componenti, di cui uno con funzione di Responsabile protezioni dati (DPO).
<u>Sostituto del RPCT</u>	In caso di vacatio del ruolo di RPCT, nelle more della nomina del nuovo Responsabile, si prevede fin da ora che il ruolo sarà assunto, temporaneamente, dal Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane.
<u>Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza</u>	<p>I Referenti PCT sono individuati per ciascun Dipartimento Regionale e/o struttura equiparata al fine di supportare le attività del RPCT per ciascun dipartimento di competenza. Tale figura è un dirigente di ruolo della Giunta regionale individuato dal Dirigente Generale del dipartimento quale Referente dipartimentale per la prevenzione e la corruzione. Ciò posto, qualora non si sia provveduto alla suddetta individuazione, le funzioni di Referente per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza saranno svolte direttamente dal Dirigente Generale del Dipartimento e/o della Struttura Equiparata. Analogamente, ogni Direzione Generale e struttura equiparata dovrà designare i funzionari referenti dipartimentali per la pubblicazione su sul sito “Amministrazione Trasparente”.</p> <p>I Referenti svolgono attività informativa nei confronti del RPCT affinché questi abbia elementi e riscontri sull’intera organizzazione e attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento; monitorano l’attuazione delle misure obbligatorie ed ulteriori per la prevenzione della corruzione, nell’ambito dei rispettivi Dipartimenti e/o delle strutture di riferimento; monitorano il corretto adempimento degli obblighi normativi in materia di trasparenza; coadiuvano il RPCT nel monitoraggio del rispetto delle previsioni del piano da parte delle strutture e dei dirigenti dei Dipartimenti e/o delle strutture di pertinenza; informano tempestivamente il RPCT di ogni segnalazione di ritardo procedimentale; facilitano i flussi informativi tra le diverse strutture e segnalano al RPCT ogni esigenza di modifica del piano, in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero di avvenuti mutamenti del contesto di riferimento e, infine, osservano le misure contenute nel PIAO – Sezione Rischi corruttivi e trasparenza (L. 190/12, art. 1, comma 14).</p>
<u>Dirigenti dell’amministrazione regionale</u>	I dirigenti di settore, per l’area di rispettiva competenza, svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell’autorità giudiziaria (D.lgs. 165/2001, art. 16; D.P.R. n. 3/1957 art. 20; legge 14 gennaio 1994, n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.); partecipano alle diverse fasi del processo di gestione del rischio; propongono le misure di prevenzione (D.lgs. n. 165 del 2001, art. 16); assicurano l’osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; adottano le misure gestionali, quali l’avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (D.lgs. n. 165/2001, artt. 16 e 55 bis) e assicurano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e osservano le misure contenute nel PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza (L.n. 190/2012, art. 1, co.14).
<u>L’Organismo indipendente di Valutazione (O.I.V.)</u>	<p>Con D.P.G.R. n. 20 del 02/03/2022 è stato nominato l’O.I.V. della regione Calabria.</p> <p>Ai sensi della normativa vigente, l’O.I.V. partecipa al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; svolge compiti propri connessi all’attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (Legge 33/2013, artt. 43 e 44); esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (D.lgs. n. 165/2001 art. 54, comma 5) e interviene a vario titolo nel processo di</p>

	gestione dei rischi di corruzione.
<u>L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)</u>	Incardinato nel Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane" della Regione Calabria, l'U.P.D. si occupa dei procedimenti disciplinari di propria competenza (D.lgs. n. 165/2001, art. 55 bis); provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (D.P.R. n. 3/1957, art. 20; art.1, Legge 20/1994, comma 3; art. 331 c.p.p.); partecipa all'aggiornamento del Codice di comportamento e coadiuva il RPCT nelle sue funzioni.
<u>I dipendenti dell'amministrazione regionale</u>	I dipendenti di ruolo della Amministrazione collaborano al processo di gestione del rischio, conformante ai ruoli e al grado di coinvolgimento di ciascuno; sono tenuti a "rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione" (d.P.R. n. 62/2013, art. 8); segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del D.lgs. 165/2001); segnalano casi di personale conflitto di interessi e formulano la conseguente dichiarazione di astensione (art. 6 bis della L.7 agosto 1990, n. 241). Si ricorda che ai sensi dell'art.1 comma 14, della Legge 190/2012 "La violazione da parte dei dipendenti dell'Amministrazione delle misure previste dal Piano costituisce illecito disciplinare". Pertanto, tutto il personale è vincolato all'osservanza del PIAO – Sezione Rischi corruttivi e trasparenza e ogni struttura organizzativa deve fornire il proprio apporto collaborativo al RPCT per l'attuazione del Piano.
<u>I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione</u>	Essi osservano le misure contenute nel PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza e segnalano le situazioni di illecito (Delibera 311 del 12 luglio 2023: "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (c.d. whistleblowing)"). Di fatto, nell'anno in corso, è stato registrato un aumento delle iscrizioni anche di non dipendenti al sistema di gestione delle segnalazioni, stante ad indicare un lieve maggiore interesse e coinvolgimento ai temi promossi dalla Struttura Anticorruzione.
<u>Gli Stakeholders</u>	Sono individuabili come stakeholders dell'amministrazione regionale le organizzazioni sindacali, le associazioni di consumatori e gli utenti a livello territoriale regionale, le associazioni di categoria o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi, le autonomie funzionali (Università, Sistema camerale) e tutti i cittadini della Regione Calabria. La Regione assicura il coinvolgimento di tutti i portatori di interessi per l'aggiornamento annuale del PIAO e in occasione delle Giornate della Trasparenza.
<u>Il RASA</u>	Con DGR n. 252 del 14/06/2018 è stato individuato nel Dirigente del Settore sezione "Osservatorio Monitoraggio della SUA" il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante", al momento individuato nel Dott. Luciano Rossi Dirigente del sopraindicato Settore nominato con Decreto Dirigenziale n. 10732 del 26.07.2023.
<u>Il DPO</u>	DPO della regione Calabria è l'Avv. Angela Stellato, funzionario interno dell'amministrazione regionale, nominata con D.P.G.R. n. 40/2018 e riconfermata con D.P.G.R n. 178/2021 dall'attuale legislatura, attualmente a supporto della Struttura Anticorruzione e Trasparenza. La figura del DPO nasce in risposta all'esigenza di fornire supporto, consulenza, informazione/formazione in materia di privacy e protezione dei dati personale, coerentemente con la normativa europea e nazionale vigente, nonché di fornire un controllo sull'applicazione della medesima normativa. Il DPO coopera con l'Autorità Garante, ma le sue funzioni possono essere lette in un'ottica di continuità con i temi trattati dalla Struttura Anticorruzione, primo tra tutti la Trasparenza. La Deliberazione di Giunta

	Regionale n. 29 del 1 febbraio 2021 ha stabilito che il DPO “sia afferente funzionalmente alla struttura “Anticorruzione e Trasparenza”, per facilitare la collaborazione con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) e agevolare le attività di consultazione del Garante Privacy da parte di quest’ultimo”.
--	---

2.2.2 Dotazione organica

La dotazione organica dell’Ente regionale, nell’anno 2023, è costituita secondo lo schema di seguito. Il dato è stato trasmesso dal Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane ed è aggiornato alle proiezioni di dicembre 2023.

DATI DIPENDENTI IN SERVIZIO - PROIEZIONE AL 31/12/2023			
AREA CONTRATTUALE	Tempo determinato	Tempo indeterminato	TOTALE
<i>AREA FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE</i>	7	963	970
<i>AREA ISTRUTTORI</i>		324	324
<i>AREA OPERATORI</i>		13	13
<i>AREA OPERATORI ESPERTI</i>		489	489
<i>DIRIGENTE</i>	11	83	94
TOTALE	18	1872	1890

DATI ASSUNZIONI ANNO 2023 - PROSPETTO RIASSUNTIVO			
AREA CONTRATTUALE	Tempo determinato	Tempo indeterminato	TOTALE ASSUNZIONI
<i>AREA FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE</i>	1	312	313
<i>AREA ISTRUTTORI</i>		118	118
<i>AREA OPERATORI ESPERTI</i>		2	2
<i>DIRIGENTE</i>	2		2
TOTALE ASSUNZIONI	3	432	435

PERSONALE DIPENDENTE – PROIEZIONI CESSAZIONI AL 31/12/2023			
AREA CONTRATTUALE	Tempo determinato	Tempo indeterminato	TOTALE CESSAZIONI

<i>AREA FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE</i>	4	54	58
<i>AREA ISTRUTTORI</i>		45	45
<i>AREA OPERATORI</i>		1	1
<i>AREA OPERATORI ESPERTI</i>		23	23
<i>DIRIGENTE</i>	1	4	5
TOTALE	5	127	132

2.2.3 Conoscenze, sistemi e tecnologie.

In rapporto ai sistemi e alle tecnologie che la Regione Calabria ha a disposizione per supportare le attività della prevenzione della corruzione, il RPCT ha di fatto messo in atto una serie di interlocuzioni formali al fine di dotarsi di un sistema informatico dedicato alla gestione del rischio. Il sistema informatico dedicato di cui si avvale il RPCT e la sua Struttura, già collaudato nel 2021 e operativo a partire dal 2022, è la piattaforma “Perseo rischio”, mentre con riferimento agli adempimenti in materia di trasparenza la Struttura Anticorruzione e Trasparenza della Regione Calabria si avvale dell’ausilio dell’applicativo PA33. Si tratta di un sistema dotato di un Help Desk specializzato in grado di fornire supporto e, al contempo, formazione in relazione ai dati oggetto di pubblicazione obbligatori ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

In questo contesto si inserisce, inoltre, il progetto “Calabria Open Data”, il cui fine è il rafforzamento delle competenze necessarie per la produzione, gestione, diffusione e riutilizzo dei dati pubblici rilasciati in formato aperto da parte del sistema della Pubblica amministrazione regionale. Il progetto viene trattato in maniera più ampia e approfondita nel successivo paragrafo 1.4 della parte III del presente Piano.

Inoltre, nel 2022 l’Amministrazione si è posta l’obiettivo di implementazione un sistema applicativo informatizzato di gestione del coordinamento strategico di società, fondazioni, enti partecipati della Regione Calabria ai sensi della DGR n. 615/2021. L’applicativo ha lo scopo di supportare l’ente nel governo e nella gestione delle partecipazioni, di centralizzare e condividere le procedure e di esporre informazioni a supporto del processo decisionale. Nel contempo funge da vero e proprio archivio documentale per ciascun ente o organizzazione, sia quelli nei quali la Regione Calabria partecipa direttamente e sia quelli nei quali l’Ente partecipa indirettamente. Nel 2024 il risultato atteso sarà quello di aumentare il popolamento dell’applicativo con la documentazione delle società, fondazioni, enti partecipati della Regione Calabria rispetto al buon dato registrato nel 2023.

Al fine di promuovere la digitalizzazione è stata organizzata il 27 settembre 2023 la manifestazione denominata “Calabria digital summit” promossa da The Innovation Group finalizzata a realizzare un confronto operativo e formativo degli innovatori della Regione Calabria con il Sistema territoriale di imprese e Professionisti, Pubbliche Amministrazioni Locali, Camere di Commercio, Università, Centri di Ricerca, Enti e Consorzi Pubblici, Digital Innovation Hub, Start-up, Fondazioni, Organizzazioni ed Associazioni di Categoria.

Tale evento è stato anche volto a individuare, valorizzare e rendere pubbliche le migliori pratiche di sviluppo e innovazione regionale per consentire una loro conoscenza a livello territoriale in un contesto sinergico.

Inoltre, dal 1° gennaio 2024, al fine di incrementare la trasparenza, la speditezza e un elevato livello di semplificazione nella gestione dei contratti pubblici, occorre attuare la misura di semplificazione nell’invio di documenti ad ANAC per gli affidamenti per i quali è acquisito un CIG tramite PCP (o meglio tramite piattaforma certificata che si interfaccia con PCOP).

Per una più approfondita trattazione di tale misura si rinvia alla Parte del presente Allegato 4 del PIAO dedicata alla Trasparenza.

Infine, per rendere più agevole la pubblicazione dei decreti e maggiormente performante il sistema complessivo della trasparenza, si ritiene utile l’automatizzazione del flusso di pubblicazioni.

3. Programmazione strategica e gestionale del rischio corruzione nella Regione Calabria

Così definito il contesto normativo di riferimento interno ed esterno, occorre esaminare il processo di gestione del rischio che si compone di due fasi: l'identificazione dei rischi corruttivi (mediante la mappatura dei processi) e l'analisi e la ponderazione dei rischi corruttivi.

3.1 Trattamento dei rischi

Il processo di gestione del rischio assume forma ciclica volta al miglioramento continuo. Infatti, anno dopo anno, la definizione della strategia dell'Ente contenuta nel PIAO – Sezione Rischi corruttivi e trasparenza è alimentata da una migliore implementazione del processo che, giunto alla fase finale di monitoraggio e controllo, acquisirà gli elementi necessari per essere nuovamente impostato.

In Regione Calabria un primo ciclo di gestione del rischio è stato concluso nel 2020. Nel 2021, il RPCT ha proceduto per ciascun Dipartimento a mappare i processi di rischio secondo la scheda di valutazione allegata al Piano 2021/2023. La mappatura aggiornata alle diverse riorganizzazioni amministrative succedutesi è rinvenibile al seguente link:

<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?38795>.

Infatti, tale mappatura ha il duplice obiettivo di procedere ad una valutazione qualitativa dei rischi corruttivi trattando gli stessi “eventi rischiosi” e i relativi “fattori abilitanti” in maniera omogenea a seconda della specifica area di rischio.

Inoltre, nel 2022, il RPCT ha introdotto una nuova misura specifica, consistente nell'attestazione di una corretta identificazione dei processi di costruzione e/o elaborazione della *lex specialis* di gara, di selezione del contraente e di aggiudicazione, predisponendo misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi. Tali linee guida, frutto di un lavoro congiunto con la Stazione Unica Appaltante della Regione Calabria, che si applicano in materia di affidamenti lavori, servizi, fornitura di beni e dirette principalmente ai RUP e ai Responsabili di procedure di Gara, sono state trasmesse e condivise dal RPCT (nota prot. n. 335645 del 27.07.2021) con l'autorità di Audit e il settore Controlli del Dipartimento Programmazione Unitaria.

Nel 2023, il RPCT, con circolare prot.n. 197717 del 03.05.2023, ha provveduto ad aggiornare la mappatura incrementandola con i processi afferenti alle misure del PNRR, attraverso formazione specifica, approfondimenti *on the job*, studio di *best practices* ed esercitazioni pratiche.

Inoltre, con circolare prot. n. 218012 del 15.05.2023, il RPCT ha disposto l'obbligo di caricamento delle schede elaborate nell'attività di *training on the job* sul sistema Perseo rischio, entro il 30 luglio 2023.

La mappatura risultante come processi legati alle misure PNRR è rinvenibile al seguente link <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?38795>.

Per il 2024 si prospetta altresì un aggiornamento della mappatura dei rischi per tutti i settori della Giunta Regionale, con scadenza entro il 30 settembre, mediante l'utilizzo di Perseo Rischio che tenga conto delle specificità riferite ai Settori interessati dalle misure PNRR.

Successivamente entro novembre, il RPCT procederà alla validazione delle fasce di rischio.

Si sottolinea che, nei settori aventi interventi PNRR, almeno uno dovrà essere PNRR e dovrà tenere conto della mappatura fatta nel 2023.

3.2 Area di Rischio Specifica Accreditemento Strutture Sanitarie private e Socio –Sanitarie

Il Dipartimento Salute e Welfare con nota prot. SIAR n. 333233 del 15/10/2020 aveva proposto di prevedere alcune misure specifiche da riferire alla attività di accreditamento delle strutture sanitarie. Anac (nota prot. fasc.5287/2020) aveva raccomandato alla Regione Calabria “un più efficace coordinamento del PTPCT con gli atti organizzativi adottati a livello regionale con particolare riferimento al regolamento attuativo della L.R. 24/2008”.

Come è noto, i rapporti con i soggetti erogatori privati di attività sanitarie si configurano come aree a rischio specifico richiamate dalla determinazione ANAC n.15/2012. La specificità del rischio viene strettamente connessa alla fase contrattuale con i privati accreditati che erogano prestazioni per conto del SSN ed impone estrema attenzione su tutte le singole fasi del processo che conduce dall'autorizzazione all'accreditamento istituzionale. È necessario, quindi, prevedere delle misure mirate sulle specifiche e singole fasi della procedura di accreditamento con particolare riferimento

all'attività di verifica da effettuare sulle strutture private, alla disciplina del conflitto di interessi per il personale non sanitario delle Aziende e del Dipartimento e alla misura della rotazione ordinaria del personale che stabilmente collabora con i Settori da attuare attraverso una specifica formazione. In particolare, come già previsto nel 2023, anche per il 2024 il competente Dipartimento Salute e Welfare per il tramite del Settore referente dipartimentale, con nota deve trasmettere al RPCT una relazione in ordine alle disposizioni regolamentari attuative della L.R. n. 24/2008, all'applicazione delle misure di anticorruzione specifiche correlata alla nuova assegnazione di risorse umane ed all'avvio delle attività formative di aggiornamento per i Valutatori regionali attraverso l'istituzione di percorsi formativi mirati.

Alla stessa nota deve essere allegato il riscontro del Settore n. 2 "Autorizzazioni e Accreditamenti — Formazione — ECM", incentrato sull'attività di aggiornamento della L.R. 24/2008, relativa all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento, in raccordo con i Ministeri competenti.

Pertanto, anche per il 2024 è previsto un monitoraggio sulle strutture sanitarie e sociosanitarie e sulla composizione dei team di controllo.

Gestione del rischio

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Mappatura dei processi e analisi del rischio	Caricamento su Perseo	Dirigente del Settore / Dirigente Generale / Referenti PCT	30 settembre 2024
Validazione schede di mappatura processi	Trasmissione al Dipartimento Organizzazione Risorse Umane	RPCT	30 novembre 2024
Approvazione fasce di rischio dei Settori della Giunta Regionale	Approvazione DGR	Dirigente Generale Organizzazione Risorse Umane	30 Dicembre 2024
Relazione Area specifica accreditamento Strutture Sanitarie	Relazione al RPCT	Dirigente Generale Dipartimento Salute e Welfare - Referenti PCT	30 novembre 2024

PARTE II – Prevenzione della Corruzione

4. Le misure di prevenzione della corruzione

4.1 Le misure generali e obbligatorie

Il presente Piano, condividendo quanto raccomandato come “buone prassi” nelle indicazioni allegate al PNA2022, introduce alcune modifiche rispetto alle misure implementate dal PIAO, pur mantenendo i controlli già esistenti, razionalizzati e messi a sistema, e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati senza implementare misure di prevenzione solo formali.

Inoltre, si prevede che le date previste per i monitoraggi delle diverse misure sono da intendersi quali date di riscontro al RPCT da parte del Settore referente dipartimentale. Ciascun referente di Dipartimento o Struttura Equiparata dovrà richiedere ai diversi Settori di riferimento un riscontro nei 10 giorni precedenti al predetto termine, avendo cura di notificare il RPCT rispetto ad eventuali evenienze occorse nel lasso di tempo scoperto. Con riferimento ai monitoraggi annuali si chiarisce che la data di riscontro al RPCT, ove non diversamente comunicato, è da intendere al 15 dicembre. Pertanto, ciascun monitoraggio annuale dovrà coprire il periodo 15 dicembre 2023/15 dicembre 2024. Sarà cura delle Direzioni Generali per il tramite del referente dipartimentale notificare il RPCT in ordine alle eventuali evenienze occorse fino al termine dell'anno solare di riferimento.

4.1.1 La Trasparenza

Per tutto ciò che concerne l'attuazione della misura generale della trasparenza si rimanda alla PARTE III-Sezione Trasparenza e alla mappa degli obblighi rinvenibile al seguente link: <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?31076>

È presente una specifica sezione del portale istituzionale del RPCT rinvenibile al seguente link: <https://www.regione.calabria.it/website/anticorruzioneetrasparenza/trasparenza/>

4.1.2 Codice di comportamento

A seguito dell'emanazione da parte dell'ANAC delle Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, il RPCT ha provveduto, nel corso del 2020, ad una revisione del Codice di comportamento dei dipendenti della giunta regionale, precedentemente approvato con D.G.R. n. 25 del 31 gennaio 2018 e pubblicato sul BURC il 26 marzo 2018 al n. 37.

Tuttavia, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, ha approvato un regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 recante “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” (reso noto con Comunicato Stampa del Consiglio dei Ministri n.8 del 1/12/2022) così rendendo necessario adeguare il Codice regionale al Codice nazionale.

Di conseguenza, nel 2023 si è resa necessaria la realizzazione di un ulteriore aggiornamento del Codice di comportamento vigente in Regione Calabria, in sinergia con il Settore Giuridico del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, l'Ufficio Procedimenti Disciplinari e il Settore Controllo di Gestione, approvato con DGR 357 del 21 luglio 2023.

Tale Codice è stato pubblicato sul sito internet e nella rete intranet della Regione Calabria ed è stato trasmesso tramite e-mail a tutti i dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi a favore dell'amministrazione.

Inoltre, una copia di tale codice è consegnata ai nuovi assunti e per i nuovi rapporti contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico.

Il nuovo Codice è stato altresì oggetto di due importanti corsi di formazione nel corso del 2023. Il primo, denominato “gli errori degli altri” (gestione del rischio corruttivo), si è tenuto il 4 ottobre presso il Teatro Comunale di Catanzaro; il secondo, dal titolo “privacy e uso dei social”, si è svolto il 30 ottobre presso la Sala Oro della Cittadella regionale.

Codice di comportamento

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Attività di monitoraggio sull'attuazione e rispetto del Codice di Comportamento	Relazione al RPCT	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)	15 dicembre 2024
Integrazioni ed aggiornamento del Codice di comportamento	Proposta delibera di Giunta Regionale	RPCT e Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" secondo la procedura prevista dalla legge	Costante
Dati relativi ai procedimenti disciplinari per: <ul style="list-style-type: none"> • violazioni del codice di comportamento; • fatti penalmente rilevanti 	Relazione al RPCT	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)	30 novembre 2024
Supervisione sull'applicazione del Codice	Supervisione	OIV	Costante

4.1.3 Conflitto di interesse

La definizione di conflitto di interesse può essere desunta da un complesso di norme che impongono di prevenire il verificarsi di situazioni di conflitto alla luce del generale obbligo di astensione.

Il RPCT ha previsto una specifica sezione del sito istituzionale relativa al conflitto di interesse rinvenibile al seguente link:

<https://www.regione.calabria.it/website/anticorruzioneetrasparenza/conflittointeresse/>

La verifica in concreto delle situazioni di conflitto di interesse e la gestione delle medesime sono di competenza delle singole amministrazioni e contribuiscono alla diretta attuazione delle norme costituzionali (artt. 54 e 97 Cost.) consentendo di tutelare l'imparzialità dell'agire amministrativo, non solo con riferimento al personale interno, ma anche ai soggetti esterni destinatari di incarichi.

La giurisprudenza amministrativa lo ritiene sussistente quando le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio sono adottate da un pubblico funzionario che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati (finanziari, economici o derivanti da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa) in contrasto con l'interesse pubblico alla cui cura è preposto.

Peraltro, occorre alla crescente attenzione anche legislativa verso il conflitto di interesse che si riscontra anche dalla disposizione di cui all'art. 16 del nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 36/2023) che, oltre a fornirne una definizione (co.1), impone alla stazione appaltante di adottare le misure adeguate per risolverlo in modo efficace (co. 4). Inoltre, coerentemente con il principio della fiducia, che costituisce peraltro un criterio interpretativo del nuovo Codice, il legislatore impone al soggetto che invoca la percepita minaccia all'imparzialità e all'indipendenza l'onere di provare il conflitto di interesse in base a presupposti specifici e documentati, riferendosi ad interessi effettivi.

La rilevanza di tale disposizione normativa nella ricostruzione del fenomeno del conflitto di interesse è stata sottolineata dall'ANAC della Relazione illustrativa relativa all'aggiornamento del PNA2023 approvato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.

A livello regionale, al fine di prevenire e/o contrastare situazioni di conflitto di interesse e garantire il buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa il RPCT della Regione Calabria adotta

specifiche misure già previste da questo PIAO (whistleblowing, formazione, rotazione del personale, pantouflage) unitamente al monitoraggio annuale delle dichiarazioni rilasciate da dirigenti, dipendenti, consulenti e collaboratori.

Infatti, anche ai sensi del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Calabria (DGR 357 del 21 luglio 2023 artt. 6 e 7) nonché dell'art. 6-bis della Legge 241/1990 e dell'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001 ogni dipendente e ogni dirigente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, nonché ogni volta che ricorrano le ipotesi previste dagli articoli suindicati, devono sottoscrivere le dichiarazioni.

4.1.3.1 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

La dichiarazione deve essere acquisita da parte del Dirigente competente e deve essere fatta compilare ai dipendenti ed ai dirigenti a tempo indeterminato e a tempo determinato del ruolo della Giunta Regionale, ai dipendenti in comando o in distacco presso il ruolo della Giunta Regionale, al personale in servizio presso gli uffici di comunicazione, ai consulenti, ai collaboratori esterni, ai prestatori d'opera, ai professionisti e ai fornitori che collaborano con la Giunta della Regione Calabria.

In modo particolare, apposita dichiarazione ai sensi dell'art.35 bis d.lgs. 165/2001 dovrà essere compilata da parte di tutti coloro che sono preposti alla gestione delle risorse finanziarie nonché all'acquisizione di beni, servizi e forniture e al personale preposto alla concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

È quanto mai opportuno, inoltre, che non venga designato nelle commissioni personale dipendente, di qualunque livello, per il quale si ha notizia del formale avvio di indagini per delitti contro la pubblica amministrazione, soprattutto nei casi in cui la risonanza mediatica dell'iniziativa giudiziaria sia tale da provocare una distorta percezione dell'eventuale designazione da parte dell'opinione pubblica e una lesione dell'immagine della stessa Amministrazione regionale. Il Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, nella redazione degli avvisi di mobilità esterna o interna finalizzati a ricoprire posizioni lavorative, anche non dirigenziali, deve richiedere ai candidati, nell'ambito della domanda e a condizione di inammissibilità della stessa, la dichiarazione circa l'insussistenza di condanne per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale.

La mancata presentazione delle dichiarazioni necessarie, in tutti i casi sopra indicati, costituisce causa di improcedibilità, la cui inosservanza può comportare responsabilità anche disciplinare a carico del dirigente o funzionario responsabile del procedimento.

Le dichiarazioni devono essere rese, al momento dell'assunzione, dell'assegnazione allo specifico ufficio, nel caso di nomina in commissioni, nonché ogni volta che ne ricorrano le ipotesi previste da specifiche disposizioni normative.

Ciascun Dirigente, raccoglie tali dichiarazioni da rendere in base alla modulistica consultabile sul sito <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?16859>

Inoltre, queste ultime devono essere compilate da coloro i quali sono preposti alla gestione di risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture e dal personale preposto all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e all'attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati.

Il RPCT svolge un controllo annuale sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite e ha istituzionalizzato la prassi di prevedere una Commissione di verifica e controllo presso ciascun Dipartimento, allo scopo di trasmettere in modo coordinato il report di monitoraggio annuale sulle verifiche effettuate.

Infatti, il RPCT ha disposto di effettuare i controlli estraendo un campione variabile (fra il 10% e il 30%) consultando gli archivi dell'amministrazione o chiedendo conferma di quanto dichiarato e redigendo contestualmente verbale di campionamento e di verifica, indicando le modalità seguite per l'estrazione del campione, da trasmettersi al medesimo RPCT in sede di monitoraggio annuale; al fine di tutelare i dati personali, le verifiche devono essere circostanziate e mai generiche. Per il 2024 il RPCT chiederà di comunicare anche i casi di astensione verificatesi nell'anno solare. Ove vi sia un

numero di dichiarazioni da controllare nell'anno di riferimento non superiore a 15, occorre procedere alla verifica di tutte le attestazioni, senza ricorrere all'estrazione del campione.

Il Dipartimento organizzazione risorse umane, in caso di predisposizione di avvisi di mobilità interna o esterna, deve richiedere ai candidati la dichiarazione di insussistenza di condanne per i reati previsti dal capo I titolo II del Codice penale. La mancata presentazione di tali dichiarazioni costituisce causa di improcedibilità e responsabilità disciplinare a carico del dirigente o funzionario responsabile del procedimento.

Ai fini di un corretto monitoraggio di questa misura il RPCT con propria circolare prot. n. 178684 del 19.04.2023 ha previsto un controllo sulla veridicità delle dichiarazioni.

4.1.3.2 Dirigenti

In fase di costituzione del rapporto di lavoro e negli anni successivi, il settore giuridico del Dipartimento Organizzazione risorse umane provvede ad acquisire dai dirigenti in servizio la dichiarazione di cui all'art. 13 co.3 DPR n.62/2013 corredata dalla dichiarazione dei redditi annuale. Inoltre, annualmente, previa emanazione di circolare apposite descrittive dell'obbligo, è richiesto il rilascio delle autocertificazioni relative alle situazioni patrimoniali (art. 14 co.1 lett. f), co. 1 bis d.lgs. n. 33/2013), nonché ex art. 14 co. 1 ter del medesimo decreto legislativo, una comunicazione dell'importo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica.

Inoltre, in caso di nuove assunzioni è richiesto certificato del casellario giudiziale e certificato dei carichi pendenti alla Procura territorialmente competente.

In merito ai controlli sui conflitti di interesse (e cause di inconferibilità e incompatibilità) si rende necessario aggregare specifiche misure per ciascuna area di rischio attraverso la piattaforma Perseo rischio.

4.1.3.3 Controllori di I livello, revisori dei conti, unità di verifica e controllo e assistenza tecnica

Prima del controllo, a pena di impossibilità di prendere in carico il medesimo, gli assegnatari sono tenuti a rendere una dichiarazione di assenza di conflitti di interesse mediante l'inserimento sui SIURP all'interno dell'applicativo "monitoraggio e controllo", nonché una comunicazione relativa agli interessi finanziari.

I controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive sono svolti dal settore Controlli e avvengono su base campionaria, in percentuale pari al 5%.

Inoltre, i controlli sono divisi in due tipologie:

- 1) diretti: mediante la consultazione diretta degli archivi delle PA dello Stato in possesso di dati e documenti;
- 2) indiretti: mediante la richiesta alle PA dello Stato.

4.1.3.4 Dipendenti coinvolti in procedure di gara con fondi PNRR e fondi strutturali

In linea con quanto disposto dal PNA 2022, i dipendenti che utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali, devono fornire un aggiornamento delle dichiarazioni di conflitti di interesse, indicando le informazioni maggiormente significative in relazione all'oggetto dell'affidamento per ogni procedura di gara in cui siano coinvolti.

Tale dichiarazione, resa al responsabile dell'ufficio di appartenenza e al RUP, deve essere integrata nelle varie fasi dell'affidamento nel caso in cui emergano successive ipotesi di conflitto di interesse; infatti, l'art. 42 co. 3 Codice dei contratti pubblici che prevede un generale obbligo di comunicazione alla stazione appaltante e di astensione dal partecipare alla specifica procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni.

Al fine di verificare le dichiarazioni rese, il RPCT svolgerà dei controlli, mediante l'ausilio dei dirigenti di settore responsabili dei procedimenti.

Inoltre, in considerazione dell'ampio rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo cui risultano esposti i fondi PNRR, occorre assicurare la trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare, per garantire la riconducibilità dell'operazione alla persona fisica

che ne trae vantaggio. Per tale motivo, si chiede alla stazione appaltante di rilasciare un'apposita dichiarazione relativa al titolare effettivo.

Come ricordato dalla circolare prot.178684 del 19.4.2023 i referenti RPCT dei dipartimenti, devono produrre al RPCT un verbale di controllo entro il 15 dicembre.

Attualmente, i dipartimenti che gestiscono fondi PNRR sono: Salute e Welfare, Transizione digitale, Programmazione Unitaria, Lavoro, Turismo marketing territoriale e mobilità, Sviluppo economico e attrattori culturali, Istruzione formazione pari opportunità, Protezione civile, Infrastrutture e LL.PP., Agricoltura e Risorse Agroalimentari Forestazione, Territorio e Tutela dell'Ambiente.

4.1.3.5 Verifiche e casi di astensione

In conclusione, appare necessario procedere alle verifiche relative al conflitto di interessi, ai casi di incompatibilità, ai rapporti esterni e al pantouflage, nel rispetto della normativa in materia di privacy.

Occorre inoltre realizzare un monitoraggio annuale relativamente ai casi di astensione rilevati. Nel caso in cui dal monitoraggio dovesse emergere che, al 15 dicembre, la verifica è ancora in corso, sorge l'obbligo di comunicare al RPCT la conclusione del procedimento di verifica e l'esito.

Conflitti di interesse, dovere di astensione e formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici (art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001)

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Acquisizione dichiarazione sul conflitto di interessi	Dichiarazione da dirigenti, dipendenti, responsabili delle segreterie politiche e soggetti esterni	Dirigenti di Settore/ Dirigenti Generali	Al momento del conferimento dell'incarico
Controllo a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite e trasmissione esiti del controllo al RPCT	Verifica	Dirigenti di Settore e Referenti dipartimentali/DG/ mediante la costituzione della commissione dipartimentale	15 dicembre 2024
Trasmissione documentazione al RPCT	Trasmissione report e documentazione	Dirigenti Generali/Referenti PTC	15 dicembre 2024
Controllo a campione sul rilascio della dichiarazione circa il titolare effettivo da parte delle SSAA	Trasmissione report	RPCT con l'ausilio dei Referenti PCT e dei Dirigenti di Settore responsabili dei procedimenti o della stipula del contratto	15 dicembre 2024
Rilevazione casi di astensione rilevati annualmente	Trasmissione report	Dirigente Generali, Dirigente di Settore e Referenti dipartimentali	15 dicembre 2024
Monitoraggio RPCT dichiarazione di incompatibilità/inconferibilità	Trasmissione report	Dirigenti Generali e Referenti OCT	20 ottobre 2024

4.1.3.6 Soggetti esterni

Sono tenuti a rendere una dichiarazione sull'assenza di conflitti di interesse ove siano loro affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, mediante la compilazione di un modulo specifico per consulenti e collaboratori. Questi ultimi dovranno rendere tali dichiarazioni al responsabile

dell'ufficio competente alla nomina e al RUP, indicando nel dettaglio gli impieghi presso soggetti pubblici o privati, in qualunque qualifica o ruolo, anche di consulenza.

Il nuovo modulo è disponibile al seguente:

<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?16859>

4.1.3.7 Misure rafforzative per l'anno 2024

Tra le misure rafforzative si menziona la procedura informatica di verifica/blocco di assenza di conflitto di interesse anche al processo di “percentificazione della spesa” al fine di obbligare il controllore ad effettuare un’operazione di conferma della condizione di “assenza di conflitto di interesse”. Tale operazione agisce come “blocco” a sistema e in sua mancanza non è consentito prendere a carico le spese ed effettuare la percentificazione. Tale funzionalità consente di tenere traccia anche di eventuali controlli rifiutati per “conflitto di interesse”.

Per i soggetti che si occupano di gestione o che collaborano con coloro che hanno attività gestionale è stato adottato uno specifico formato di dichiarazione di assenza di conflitti di interesse deputato alle verifiche gestionali ex art. 125 Reg (UE) n.1303 del 2013.

<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?16859>

Inoltre, gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti hanno condotto il RPCT a dare indicazioni più precise sulle modalità di effettuazione dei controlli anche mediante l’introduzione del “disciplinare sui controlli dei conflitti di interesse” adottato nel 2023 anche grazie al contributo dell’autorità di Audit e del Dipartimento Programmazione. Anche in considerazione dell’esito delle risultanze dell’audit della Commissione europea (procedimento n. CCI2014IT16M0OP006) tenutosi nell’ottobre 2023, il RPCT chiederà di utilizzarlo come misura rafforzativa per l’anno 2024.

Il disciplinare in materia di controlli sui conflitti di interesse, che si intende approvato in uno al presente PIAO, è disponibile al seguente

link:<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?37191>

(il format editabile in formato Excel per l’estrazione del campione è invece scaricabile al seguente

link: <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?37192>

4.1.4 Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali

In accordo con quanto previsto dalla normativa nazionale e, in particolare, con il D.lgs. n. 39/2013 le amministrazioni pubbliche possono prevedere ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause imprevedibili da valutare all’atto di conferimento dell’incarico.

Con specifico riferimento alla Regione Calabria occorre menzionare la L.R. n. 22/2010 e in particolare l’art. 9 co. 7, nonché l’art 13 co. 9 della L.R. n. 34/2010.

4.1.4.1 Dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità: obbligo di presentazione e controlli

Come indicato dalla circolare prot.178684 del 19.4.2023, prima dell’atto definitivo di conferimento dell’incarico, il Dipartimento competente deve acquisire, come condizione di efficacia dell’incarico, la dichiarazione sull’insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ex D.lgs. n.39/2013. Tale dichiarazione deve essere trasmessa limitatamente agli incarichi conferiti, ad interim o in titolarità, ai dirigenti della Giunta regionale, interni o esterni, oltre al Dipartimento Organizzazione risorse umane, ove non coincida con il Dipartimento proponente o firmatario del provvedimento, data la sua competenza negli adempimenti connessi all’atto di nomina, anche relativi alle verifiche e alla stipulazione del contratto.

Nella dichiarazione devono essere indicati: l’Ente, la tipologia di carica o l’incarico, la data di nomina e di conferimento dell’incarico o di assunzione della carica, il termine di scadenza o di eventuale cessazione, eventuali condanne per reati contro la PA.

Poiché, come già anticipato, la situazione di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità costituisce condizione di efficacia per l’attribuzione degli incarichi è necessario che il Dipartimento Organizzazione risorse umane o il diverso Dipartimento responsabile del procedimento di nomina effettui un controllo sul singolo dipendente.

Tale controllo deve essere effettuato tenendo conto degli incarichi che risultano dall'elenco allegato alla dichiarazione, dal curriculum vitae e dai fatti notori acquisiti e consente di escludere in capo all'organo conferente l'elemento psicologico del dolo e della colpa grave nell'ambito del procedimento sanzionatorio.

4.1.4.2 Pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità

Le dichiarazioni devono essere pubblicate da parte dei Referenti per la pubblicazione, sul sito istituzionale e sulla sezione "Amministrazione Trasparente" tempestivamente e comunque non oltre 10 giorni nelle apposite sezioni, unitamente all'atto di nomina, secondo l'individuazione effettuata nella "mappa degli obblighi di pubblicazione" rinvenibile al seguente <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?22305>.

La pubblicazione assume la funzione di controllo sociale ed è un elemento per rendere ostensibile a terzi la dichiarazione, affinché un'eventuale mendacia possa essere segnalata all'Amministrazione che ha conferito l'incarico.

In caso di dichiarazione mendace è prevista l'inconferibilità all'interessato di qualsivoglia incarico ex D.lgs. n. 39/2013 per un periodo di 5 anni, ferma restando ogni altra responsabilità.

Le necessarie verifiche da parte degli uffici preposti consentono di escludere la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo e della colpa grave in capo all'organo conferente nell'ambito dell'eventuale procedimento sanzionatorio ex art. 18 del D.lgs. n. 39/2013.

4.1.4.3 Monitoraggio svolto dal RPCT

Il RPCT svolge un ruolo di vigilanza sul rispetto della normativa avendo il potere di contestare eventuali situazioni di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare le violazioni all'ANAC.

Tutte le direzioni generali trasmettono annualmente, nell'arco temporale 20 ottobre 2023- 20 ottobre 2024, un report indicante: i nominativi dei titolari, l'oggetto degli incarichi, la data di conferimento e di eventuale cessazione dall'incarico, data di acquisizione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità resa all'atto di conferimento dell'incarico.

Ferma restando la trasmissione delle dichiarazioni sull'assenza di cause in incompatibilità e inconferibilità al Dipartimento organizzazione risorse umane (ove non coincida con il Dipartimento proponente o firmatario del provvedimento), i controlli sull'incompatibilità degli incarichi dirigenziali devono essere compiuti dal Dipartimento Organizzazione risorse umane quando conferisce direttamente l'incarico o dai singoli Dipartimenti i quali, previa individuazione di un set minimo (tra il 10% e il 30%), dovranno sia richiedere una verifica da parte dell'UPD sia consultare almeno una banca dati, in analogia con quanto previsto dal disciplinare sui controlli dei conflitti di interesse.

Eventualmente il RPCT procede a una verifica a campione (mai inferiore al 10%) e all'esito dà comunicazione agli interessati dell'avvio del procedimento ex L. n. 241/1990 potendo disporre l'audizione degli interessati, anche su loro richiesta, per precisare le informazioni acquisite nel corso delle verifiche.

In tal senso, il RPCT può disporre l'archiviazione del procedimento, ove non ravvisi irregolarità, ovvero può contestare eventuali cause di inconferibilità e incompatibilità rilevate.

Inoltre, gli atti di conferimento dell'incarico adottati da parte della Giunta regionale in violazione delle disposizioni ex D.lgs. n.39/2013 sono dichiarati nulli dal Responsabile per la prevenzione della corruzione della Giunta stessa.

4.1.4.4 Incarichi extraistituzionali ai dipendenti

Ai sensi del Regolamento Regionale n.1/2018 ed alla luce delle disposizioni normative contenute nell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, ciascun Dirigente Generale dovrà verificare che in tutti gli atti di conferimento di incarichi extra ufficio autorizzati o conferiti ai dipendenti, sia attestato il rispetto della normativa vigente, con particolare riguardo:

- alla procedura adottata per il conferimento degli incarichi, con la precisazione delle modalità utilizzate per garantire il rispetto dei criteri di rotazione, selezione e trasparenza, non essendo

sufficiente la mera disponibilità del dipendente a ricevere l’incarico. L’adozione di formali decreti dirigenziali consente, tra l’altro, di assicurare il rispetto di procedure di controlli interni standardizzate e condivise;

- alla mancanza di conflitti di interessi anche potenziali, per i quali occorrerà acquisire apposita dichiarazione di insussistenza, anche potenziale, di conflitti di interesse, cui dovrà seguire l’effettuazione dei relativi controlli.

Nell’ambito dell’istruttoria relativa al rilascio dell’autorizzazione, il Dirigente Generale del Dipartimento Organizzazione risorse umane deve procedere alla valutazione in ordine alla possibilità di svolgere incarichi extra-ufficio, tenendo preliminarmente delle attività a cui è precluso l’accesso in base alla normativa di riferimento e previste da una black list costituita e detenuta dal medesimo Dipartimento, e per la quale lo stesso è tenuto a fornire un aggiornamento semestrale al RPCT.

Inoltre, nel processo di valutazione si dovrà tener conto anche di criteri di crescita professionale, culturale e scientifica, nonché di valorizzazione di un’opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

In particolare, i divieti di svolgere determinate attività sono stabiliti dalla PA sulla base di valutazioni dalla stessa condotte finalizzate ad evitare situazioni di conflitto di interesse rispetto allo svolgimento da parte dei propri dipendenti di specifiche funzioni. Tali divieti, come sottolineato dall’ANAC con delibera n. 600 del 1° luglio 2020, configurano ipotesi di incompatibilità interna, espressione dell’autonomia organizzativa dell’amministrazione incidente sull’organizzazione degli uffici e sul riparto delle attribuzioni tra i dipendenti senza determinare limitazioni di spazi di autonomia e libertà individuali.

Al fine di consentire un attento monitoraggio in ordine alla attuazione della misura il RPCT, con propria circolare prot.n. 178684 del 19.04.2023, ha previsto la trasmissione di un elenco aggiornato degli incarichi, anche mediante forme di controllo a campione realizzato attraverso la redazione di un verbale da trasmettere al RPCT indicando la percentuale individuata e il metodo di campionamento utilizzato.

Infatti, per tutti gli incarichi conferiti ai dipendenti della giunta regionale nell’anno di riferimento, il Settore Giuridico del Dipartimento Organizzazione Risorse Umane procede ad un controllo a campione (variabile tra il 10 e il 30 per cento) in ordine alle dichiarazioni rese e specificatamente richieste dal Regolamento regionale 1/2018. In un apposito verbale da trasmettere al RPCT, il medesimo Dipartimento deve indicare la scelta della percentuale (non inferiore al 10%) e il metodo di campionamento utilizzati per effettuare le verifiche. Per il predetto controllo il Dirigente Generale dovrà avvalersi dell’utilizzo delle banche dati esistenti presso altre amministrazioni, ovvero attraverso espressa richiesta alle predette amministrazioni a seconda della natura della dichiarazione resa.

Si raccomanda, anche per esigenze di tutela dei dati personali, di effettuare verifiche circostanziate e limitate alle dichiarazioni prodotte, nonché, al fine di non appesantire il procedimento, di tenere conto della durata legale del certificato acquisito per fattispecie analoghe riferite alla medesima persona fisica.

Entro il 15 dicembre, il Referente PCT deve trasmettere al RPCT un report sui controlli effettuati e procede ad un aggiornamento del sistema di archiviazione dei casi di astensione dei conflitti di interesse.

Conferimento incarichi extra-istituzionali ai dipendenti

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Verifica della conformità alle disposizioni del regolamento regionale n. 1/2018 di tutti gli incarichi extra-ufficio in corso dei dipendenti	Aggiornamento elenco da trasmettere al RPCT	Dirigente Generale Del Dipartimento “Organizzazione, Risorse Umane” – Settore Giuridico – Referente PCT	15 dicembre 2024

Controllo a campione, sulle dichiarazioni di conflitto di interesse rese dai dipendenti incaricati	Relazione al RPCT	Dirigenti che hanno conferito gli incarichi, Dipartimento “Organizzazione, Risorse Umane” - Settore Giuridico - Referente PCT	15 dicembre 2024
Monitoraggio dei casi di conflitto di interesse	Aggiornamento del sistema di archiviazione dei casi di astensione per conflitto di interessi – Trasmissione Report al RPCT	Dipartimento “Organizzazione e Risorse Umane” Settore Giuridico- Referente PCT	Continuo

4.1.5 Tutela del dipendente che segnala un illecito (whistleblower)

L’RPCT ha posto molta attenzione nell’annualità 2023 alla sensibilizzazione del personale regionale relativamente alle modalità di segnalazione degli illeciti di interesse generale (c.d. whistleblowing).

Nel corso dell’anno 2023, infatti, l’RPCT ha diramato le seguenti circolari:

- Circolare sull’utilizzo del software per le segnalazioni degli illeciti “whistleblowing” (Prot.n. 79238 del 20.02.2023);
- Circolare sulla misura di prevenzione della corruzione - tutela del dipendente che segnala un illecito “Whistleblower” (Prot.n. 326001 del 18.07.2023), quest’ultima resasi necessaria a seguito delle modifiche intervenute dal recepimento della direttiva europea (UE) 2019/1937, per effetto del decreto attuativo D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023;
- Evento di sensibilizzazione del personale regionale svoltosi il 18 aprile 2023 dove sono state illustrate le modalità di accesso alla piattaforma informatica e l’utilizzo del sistema.

Per il tramite delle circolari sopra citate, il RPCT ha fornito tutte le indicazioni sulle modalità operative dello strumento dedicato alla segnalazione degli illeciti, portando avanti un processo di sensibilizzazione rispetto al medesimo strumento costante, allacciandosi, in via prevalente, a quanto sancito dal D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 oltre che dalle linee guida ANAC in materia (Delibera 31 del 12.7.2023 consultabili al seguente indirizzo <https://www.anticorruzione.it/-/del.311.2023.linee.guida.whistleblowing>; l’RPCT ha inoltre definito l’ambito di azione, gli attori coinvolti ed i presupposti necessari per accordare le tutele previste dalla normativa.

Nel corso del 2023 il dato relativo alle iscrizioni è di poco aumentato rispetto alle annualità precedenti, pertanto, nel 2024, saranno effettuate nuove iniziative di sensibilizzazione e informazione. Tutto il materiale è consultabile al seguente indirizzo <https://www.regione.calabria.it/website/anticorruzioneetrasparenza/whistleblowing/>; mentre al seguente indirizzo è possibile effettuare la registrazione alla piattaforma: <https://wb.regione.calabria.it/REGIONECALABRIA/Account/Login>;

Attuazione ed esiti dello strumento whistleblower

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	REPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Comunicazione diffusa e formazione e aggiornamento delle indicazioni operative per l’utilizzo del nuovo software	Mail	RPCT	15 dicembre 2024

Analisi delle segnalazioni pervenute	Report consuntivo anche ai fini della predisposizione della relazione annuale A.N.AC.	RPCT	15 dicembre 2024
--------------------------------------	---	------	------------------

4.1.6 Pantouflage

La Regione Calabria attua la suddetta misura di prevenzione:

- inserendo nei contratti di assunzione del personale la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- inserendo in tutti i contratti relativi agli incarichi dirigenziali la clausola che prevede l'impegno del dirigente al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001 e pertanto, ove negli ultimi tre anni di servizio eserciti poteri autoritativi o negoziali, è fatto divieto allo stesso, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa di tipo subordinato ed autonomo presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i suddetti poteri;
- inserendo nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a soggetti già dipendenti dell'Amministrazione regionale che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- prevedendo l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- prescrivendo l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- agendo giudizialmente, per il tramite dell'Avvocatura Regionale, per ottenere il risarcimento del danno nei confronti dei soggetti già dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, D.lgs. 165/2001, nella misura pari agli emolumenti liquidati complessivamente, ivi compreso la liquidazione dell'indennità di risultato nei confronti di soggetti già dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti segnalati. L'attuazione di questa misura è posta in capo a tutti i dirigenti di Settore/Generali competenti ed al Dipartimento Organizzazione Risorse Umane, che avranno cura di segnalare al RPCT eventuali inosservanze nell'ambito di rispettiva competenza;
- inserendo nel Codice di Comportamento, il dovere per il dipendente di sottoscrivere, entro tre anni prima della cessazione dal servizio, previa comunicazione via PEC da parte della Regione, una dichiarazione con cui il dipendente prende atto della disciplina del pantouflage e si assume l'impegno di rispettare il divieto di pantouflage. Ciò anche allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

L'attuazione di questa misura, riproposta anche dal presente Piano, è posta in capo a tutti i dirigenti di Settore/Generali competenti ed al Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane", che avranno cura di segnalare al RPCT, nell'ambito di rispettiva competenza, eventuali inosservanze.

Nel 2021 è stata inserita una forma di controllo a campione di almeno il 10% del personale cessato di qualifica dirigenziale e di categoria D (con riferimento all'anno solare precedente) al fine di verificare eventuali incarichi svolti dopo la cessazione dal servizio. Tale controllo, di competenza del Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane, si è sostanziato nella richiesta alla Agenzia delle Entrate territorialmente competente di verificare se i nominativi estratti abbiano percepito redditi dallo svolgimento di attività lavorativa o professionale presso soggetti privati (con riferimento a

qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale, sia mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato sia mediante l'affidamento di incarico o consulenza).

Nel 2023, con circolare prot.211136 del 10.05.2023, il RPCT ha informato tutti i dirigenti di Settore/Generali competenti e il Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane" sulle misure relative al divieto di pantouflage previste, condividendo anche il report (corredato da apposite istruzioni) e il format per la raccolta delle attestazioni, necessari a dare riscontro RPCT, secondo le tempistiche indicate nel Piano, ai fini del monitoraggio. Il termine di riscontro è fissato al 15 gennaio di ciascun anno per i controlli posti in capo al Dipartimento Risorse Umane mentre le attività di monitoraggio poste in capo a ciascun Dipartimento sono fissate al 15 dicembre di ciascun anno.

Come previsto dal PNA 2022, per il 2023 sono state queste ulteriori misure:

- in caso di incarico di consulenza e di rapporto di lavoro a tempo determinato, deve essere rilasciata una dichiarazione da rendere all'inizio dell'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di pantouflage;
- il RPCT ha fornito, ove richiesto, specifica consulenza o supporto agli ex dipendenti che prima di assumere un nuovo incarico vorranno valutare l'eventuale violazione del divieto.

Inoltre, per il 2024 il RPCT chiederà all'ufficio formazione del personale di predisporre specifici percorsi formativi in materia di pantouflage per i dipendenti in servizio o per i soggetti esterni nel corso dell'espletamento dell'incarico (considerando che l'ANAC ha in programma di approvare apposite Linee guida sull'argomento).

Per il 2024 si ripropone il medesimo monitoraggio secondo la tempistica sotto riportata.

Adozione misure relative al pantouflage

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Monitoraggio in materia di attività successive alla cessazione dal servizio (divieto di pantouflage)	Report	Dirigenti Generali Referenti PCT	15 dicembre 2024
Inserimento di specifica clausola nei contratti individuali di assunzione del Personale	Adeguamento contratti	Dipartimento "Organizzazione Risorse Umane"	e Continuo
Inserimento di specifica clausola nei contratti relativi agli incarichi dirigenziali	Adeguamento contratti	Dipartimento "Organizzazione Risorse Umane"	e Continuo
Inserimento di specifica clausola nei bandi e negli atti prodromici all'affidamento di contratti pubblici	Adeguamento contratti	Dirigenti di Settore e Dirigenti Generali	e Continuo
Controllo a campione sul 10 per cento del personale cessato nell'anno solare precedente di qualifica dirigenziale e di categoria D a mezzo richiesta Agenzia delle Entrate Territorialmente competente	Richiesta Agenzia delle Entrate Territorialmente competente e trasmissione Report al RPCT	Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane	15 gennaio 2024

Acquisizione informativa sul pantouflage dai dipendenti dirigenti che cessano dal rapporto di Servizio	Acquisizione informativa	Dipartimento “Organizzazione Risorse Umane”	e Al momento della cessazione del rapporto
Acquisizione dichiarazione al conferimento di incarico di consulenza e di rapporto di lavoro a tempo determinato	Acquisizione informativa	Dipartimento “Organizzazione Risorse Umane”	e Al momento della cessazione del rapporto
Consulenza e supporto ad ex dipendenti che prima di assumere un nuovo incarico vorranno valutare l’eventuale violazione del divieto	Parere RPCT	RPCT	In caso di richiesta
Verifiche della violazione art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, a seguito di segnalazioni ed esposti	Verifiche e trasmissione esiti a ANAC, uffici responsabili, OIV, UPD, Corte dei conti	RPCT	In caso di ricezione di segnalazioni ed esposti
Monitoraggio attuazione misura	Trasmissione Report	Dirigenti Generali Dipartimento e/o struttura equiparata/Referenti PCT	15 dicembre 2024

4.1.7 Rotazione del personale

Il principio di rotazione costituisce un’occasione di flessibilità nell’utilizzo delle risorse dirigenziali, oltre che una leva per favorire l’accrescimento culturale e professionale della dirigenza ed è un’adeguata misura volta a combattere la corruzione e a ridurre la probabilità di insorgenza di relazioni privilegiate tra dipendenti e pubblici utenti.

Infatti, nei settori particolarmente esposti a rischi corruttivi è necessario predisporre delle procedure atte a prevenire il consolidarsi di situazioni di potere, evitando che per lunghi periodi di tempo un soggetto tratti la stessa materia e si rivolga alla medesima utenza.

È necessario che i provvedimenti di rotazione bilancino le esigenze organizzative dell’Ente e quelle specifiche della Struttura/Dipartimento per garantire la continuità dell’azione amministrativa nonché la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di specifiche attività, al fine di non ledere l’efficienza e il buon andamento dell’attività degli uffici regionali. Inoltre, avendo effetti su tutta l’organizzazione della PA, la rotazione deve essere applicata anche dai dirigenti che non operano nelle aree a rischio, oltre che dai dirigenti di Settore e dal personale dirigenziale.

Infatti, non si procede alla rotazione se essa determina la sottrazione di competenze professionali e specialistiche in considerazione dell’infungibilità derivante dall’appartenenza a categorie o professionalità specifiche e tale misura appare preclusa in caso di personale altamente specializzato per il quale appare preferibile procedere ad un’attività di affiancamento e formazione.

Talvolta è la stessa legge a stabilire la qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti, nel caso in cui lo svolgimento di una prestazione è direttamente correlato al possesso di un’abilitazione professionale e all’iscrizione all’albo.

La rotazione viene programmata su base pluriennale in base a vincoli soggettivi e oggettivi tenendo conto degli uffici maggiormente esposti a fenomeni corruttivi.

Il sistema di rotazione adottato è quello della scadenza degli incarichi dirigenziali, fatta salva l'ipotesi della sussistenza della formale notizia di avvio del procedimento penale a carico di un dirigente o in caso di avvio di un procedimento disciplinare.

La rotazione deve seguire il criterio di gradualità, considerando dapprima gli uffici più esposti al rischio di corruzione per poi considerare gli uffici caratterizzati da un livello di esposizione al rischio inferiore. Inoltre, i criteri sulla base dei quali si procede alla rotazione si dividono in tre categorie:

- 1) Per ambito territoriale (assegnazione del dirigente ad un'articolazione avente la medesima declaratoria, ma diverso ambito territoriale)
- 2) Per ambito di competenza
- 3) Per competenza e per territorio

Le scelte nell'applicazione dei criteri è operata in base alle esigenze organizzative degli uffici in base al tipo di rischio connesso all'attività. Allo scopo si richiamano i criteri per la rotazione dei dirigenti rinvenibili al seguente link: https://www.regione.calabria.it/website/portalmedia/2022-11/1669809196011_Criteri-di-rotazione-2022.pdf

L'Ufficio del personale ha indicato 49 incarichi oggetto di assegnazioni/riassegnazioni da novembre 2022 a novembre 2023; mentre, nel 2024, il numero degli incarichi in scadenza è di 34, ma solo 2 saranno soggetti a rotazione, perché superano il periodo massimo previsto per la fascia di rischio del settore.

4.1.7.1 Limiti soggettivi e oggettivi

Come detto, la rotazione degli incarichi non trova applicazione per attività infungibili, altamente specializzate che richiedono lauree specialistiche, abilitazioni, iscrizioni in Ordini/Collegi/Albi. Inoltre, non è obbligatoria per incarichi dirigenziali che comportano la responsabilità di processi amministrativi con livello di rischio basso.

Nel caso di impossibilità oggettiva e motivata di rotazione per uno o più incarichi dirigenziali esposti ad elevato rischio di corruzione, il DG o soggetto Equiparato o l'assessore formalizzano dei protocolli/percorsi per definire le misure procedurali, anche mediante strumenti di controllo interno.

4.1.7.2 Misure sostitutive o alternative

Ove non risulti possibile procedere alla rotazione occorre fare ricorso alle misure sostitutive o alternative alla stessa, vale a dire:

- La controfirma del Dirigente generale e firma congiunta del Dirigente generale o Equiparato;
- Il controllo interno dei procedimenti/processi ad alto rischio;
- La formazione di soggetti coinvolti o maggiormente esposti al rischio di corruzione;
- Il rafforzamento misure di trasparenza con pubblicazione di dati ulteriori rispetto alla pubblicazione obbligatoria;
- La maggiore partecipazione del personale;
- La condivisione delle fasi del procedimento;
- La rotazione funzionale.
-

In caso di mancata adozione della misura, il provvedimento dell'incarico dirigenziale ne sarà motivazione adeguata indicando la misura sostitutiva.

4.1.7.3 Formazione continua e affiancamento

Costituiscono due strumenti per garantire la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa all'atto di rotazione. Infatti, il Dirigente generale del Dipartimento organizzazione risorse umane programma e attua il coinvolgimento del personale dirigenziale per creare competenze trasversali.

Quanto all'affiancamento del responsabile di un Settore con altro Dirigente che nel tempo potrebbe sostituirlo, esso è funzionale a garantire la circolarità delle informazioni attraverso una maggiore

trasparenza interna dei processi e delle attività, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali.

Qualora non si disponga di figure dotate di competenze tecniche adeguate, si può soprassedere alla rotazione assumendo iniziative formative necessarie che consentano di rendere fungibile la posizione. Già con delibera n.831 del 3 agosto 2016, l'ANAC aveva indicato le regole per una corretta applicazione del principio di rotazione degli incarichi negli enti, sottolineando la natura complementare della stessa rispetto alle altre misure di prevenzione della corruzione.

In particolare, l'ANAC aveva sottolineato che la stessa doveva essere impiegata garantendo la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di alcune attività specifiche, specie quelle ad elevato contenuto tecnico. Infatti, l'applicazione di tale misura risente del carattere infungibile di alcune prestazioni derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche. Quanto sopra deve essere letto contestualmente all'atto di orientamento sulla finanza e la contabilità degli Enti locali con particolare riferimento ai provvedimenti di rotazione e revoca del responsabile del servizio finanziario e relativo parere ANAC del 13 giugno 2023 relativo alla rotazione degli incarichi dei dirigenti generali dei servizi finanziari.

Infatti, la rotazione degli incarichi di dirigente generale dei servizi finanziari è sottoposta a due condizioni. In primo luogo, l'insussistenza di vincoli oggettivi (ossia la mancata compromissione del buon andamento e della continuità dell'azione amministrativa in modo da escludere eventuali compromissioni alla conservazione e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio) dovendo motivare in ordine alle misure che la inverano, tra cui le competenze professionali del nuovo responsabile necessarie per lo svolgimento delle attribuzioni del servizio finanziario. In secondo luogo, considerata la sostanziale infungibilità della posizione del responsabile finanziario e fatte salve le situazioni di incompatibilità, la PA può evitare di ricorrere alla misura della rotazione ove non sia in grado di garantire il conferimento degli incarichi a soggetti dotati di competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa.

I dirigenti sono comunque tenuti all'osservanza delle norme che prevedono l'astensione degli stessi in caso di conflitto di interesse, anche potenziale.

4.1.7.4 Rotazione nella composizione delle commissioni

Al fine di garantire l'osservanza del principio di rotazione è necessario che in ciascun dipartimento si introduca la tenuta di un elenco di dipendenti che possono partecipare alle commissioni.

È necessario specificare l'incarico ricoperto dal singolo dipendente/dirigente (presidente, componente e segretario relativamente a commissioni di concorso, selezioni, progressioni di carriera, interpello, procedure di mobilità, commissioni di gara, commissioni consultive e di vigilanza).

Tale rotazione richiede una specifica programmazione annuale che faccia riferimento anche agli atti della Stazione Unica Appaltante che predispongono l'elenco aggiornato dei dipendenti che possono partecipare alle commissioni.

Sarà cura del RPCT verificare l'introduzione e l'osservanza di tale misura nel corso del 2024.

Rotazione nella composizione delle commissioni

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Tenuta di un elenco di dipendenti che possono partecipare alle commissioni	Verifica dell'introduzione e dell'osservanza di tale misura	RPCT	15 dicembre 2024

4.1.7.5 Rotazione incarichi per collaudi, RUP e DEC

Con riferimento agli incarichi per collaudi, nel 2023 è stato effettuato nuovamente il monitoraggio secondo il report diramato dal RPCT con circolare Prot. n. 235110 del 24/05/2023.

In considerazione a tali incarichi, si ricorda che:

il collaudo deve avvenire nell'arco temporale previsto dalla normativa vigente in materia oppure nei tempi previsti dal contratto/convenzione stipulato/a con il beneficiario, fatti salvi i documenti necessari allo stesso.

Gli eventuali ritardi nella disposizione dei collaudi, e quindi nel decreto di nomina del/i collaudatore/i, possono essere segnalati dal beneficiario al Dirigente Generale ed al Dirigente del Settore competente;

Il Dirigente Generale ed il Dirigente del Settore competente dovranno fornire le motivazioni giustificanti il ritardo entro cinque giorni dalla comunicazione, oppure dovranno provvedere all'adempimento tempestivo della disposizione del collaudo con immediata comunicazione delle risultanze del collaudo stesso.

A seguito del collaudo, nel caso in cui lo stesso si concluda positivamente, il dirigente del settore provvede ad emettere apposito decreto dirigenziale di liquidazione delle somme spettanti come da collaudo, previa verifica amministrativa e relativa istruttoria.

La scelta dei collaudatori deve essere improntata al principio di rotazione. La reiterazione in capo allo stesso soggetto della designazione in veste di collaudatore, e quindi la deroga al principio di rotazione, deve essere motivata e comunicata al RPCT.

Nel presente Piano si ripropone il monitoraggio annuale di tale misura, rivolto a tutti i Dipartimenti/Strutture equiparate di questa Amministrazione. Come già previsto per le annualità dal 2020 al 2023, anche per il 2024 si richiede un monitoraggio relativo al dato numerico aggregato degli incarichi di collaudo conferiti, evidenziando le modalità di conferimento degli incarichi

Inoltre, con riferimento all'affidamento degli incarichi di RUP e ai DEC, analogamente a quanto disposto per le commissioni di concorso, sarà cura di ciascun dipartimento/struttura garantire il rispetto dell'osservanza del principio di rotazione mediante la predisposizione di un elenco nominativo di dipendenti che rivestono tali incarichi.

Incarichi per collaudi, RUP e DEC

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Trasmissione del report inerente agli incarichi per collaudi	Report	Direzioni Generali e Referenti PCT	15 dicembre 2024
Tenuta elenco nominativo di dipendenti che rivestono l'incarico di RUP e DEC garantendo l'osservanza del principio di rotazione	Verifica dell'introduzione e dell'osservanza di tale misura	RPCT	15 dicembre 2024

4.1.7.6 Rotazione ordinaria

4.1.7.6.1 Attuazione della misura per il personale dirigenziale nell'anno 2024

Ai fini dell'attuazione di tale misura, la circolare del 11 aprile 2023 (prot. n. 165381) rinvia ai nuovi "criteri per la rotazione del personale Dirigente che opera nelle aree di rischio corruzione, nonché componenti delle Commissioni" approvati con DGR n.160 del 22 aprile 2022 che definisce altresì criteri e tempi per la rotazione degli incarichi dirigenziali.

In particolare, la durata minima uguale per tutti è di 3 anni, ma in caso di rischio "Alto" la durata massima prevista è di 6 anni (non più di due incarichi); in caso di rischio "Medio" la durata massima è di 8 anni (non più di tre incarichi); in caso di rischio "Basso" la durata massima è di 10 anni (non più di quattro incarichi).

Nel PIAO 2023 si chiedeva al Dipartimento Organizzazione Risorse Umane di modificare il regolamento per l'individuazione dei componenti dell'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD) prevedendo anche un limite massimo dell'incarico per i componenti di tale ufficio che deve essere considerato a rischio alto.

Nonostante tale modifica non sia ancora stata apportata, secondo il RPCT la durata massima degli incarichi UPD non deve essere superiore a 3 anni.

La durata massima degli incarichi, comprensiva di rinnovi e proroghe, può essere derogata eccezionalmente in caso di:

- Collocamento a riposo/cessazione dal servizio del dirigente nell'arco dei 12 mesi;
- Presidio di processi amministrativi a rischio correlati a calamità naturali per massimo 12 mesi.

4.1.7.6.2 Attuazione della misura per il personale non dirigenziale e monitoraggio 2024

Si prevede un piano di rotazione del personale non dirigenziale per l'anno 2024 estendendo i criteri di rotazione previsti per i dirigenti di settore avente fascia di rischio alta e media anche agli Istruttori direttivi e ai funzionari in servizio presso i medesimi settori.

L'applicazione della rotazione avverrà in modo asincrono ossia posticipata rispetto alla rotazione del dirigente.

Dirigenti generali di Dipartimento/Struttura

- Entro il 30 ottobre: indicazione del personale responsabile di procedimento o istruttore con potere di firma che esercita le medesime funzioni da più di 6 anni (fascia di rischio Alta) e 8 anni (fascia di rischio Medio) se per lo stesso personale sono state applicate misure alternative o provvedimenti di rotazione.
- Entro il 30 novembre: relazione in ordine all'adozione della misura della rotazione, ovvero adozione motivata di misure alternative.

Rotazione ordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Monitoraggio permanenza nelle medesime funzioni del personale non dirigenziale responsabile di procedimento o istruttore con potere di firma ed elenco del personale soggetto a rotazione	Report	Dirigenti Generali di Dipartimento e /o Struttura Equiparata	30 ottobre 2024
Previsione durata massima per l'ufficio UPD (3 anni)	Modifica disciplina dell'ufficio UPD	Dirigente Generale Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane e Referenti PCT	30 aprile 2024
Verifica del rispetto del principio di rotazione nella formazione di commissioni e nell'affidamento di incarichi di RUP e DEC	Verifica e relazione	RPCT	Continuo e annuale con relazione finale
Relazione al RPCT sui tempi di permanenza nelle medesime funzioni del personale dirigenziale e non	Relazione	Dirigente Generale Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane/Dirigenti Generali e Referenti PCT	30 novembre 2024

4.1.7.7 Rotazione straordinaria

Tale misura si applica in caso di avvio di un procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva ed è rivolta a coloro i quali hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti, dirigenti interni o esterni in servizio a tempo indeterminato o determinato.

Particolare rilievo va attribuito agli incarichi amministrativi di vertice conferiti in base ad un rapporto fiduciario che possono essere revocati.

L'organo di vertice che ha conferito la fiducia può confermarla, in attesa della conclusione del procedimento penale, ovvero stabilire che il rapporto è venuto meno in base ai fatti di natura corruttiva per i quali il procedimento è stato avviato.

In caso di notizia formale e di avvio del procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva si procede alla sospensione del rapporto di lavoro e si procede con atto motivato alla revoca dell'incarico e all'assegnazione del dipendente ad altro incarico.

Con delibera n. 215/2019, l'ANAC ha previsto i presupposti per la rotazione straordinaria indicando un'elencazione di reati (artt. 317,318,319, 319bis, 319ter e quater, 320, 321, 322, 322bis, 346bis, 353, 353bis c.p.) per i quali è obbligatoria la misura della rotazione straordinaria, mentre per gli altri delitti contro la PA è facoltativa.

4.1.7.7.1 Rotazione straordinaria del dipendente

L'applicazione della rotazione deve essere valutata contestualmente al momento dell'iscrizione del soggetto nel registro delle notizie di reato.

L'UPD ne dà immediata notizia entro 5 giorni dalla notizia dell'atto al Dipartimento di assegnazione del dipendente, che ne garantisce il contraddittorio, e al RPCT.

Il dirigente generale del Dipartimento dispone entro 7 giorni, con motivazione, lo spostamento del dipendente ad altro settore/ufficio del Dipartimento e, ove non sia possibile, provvede a mettere a disposizione il dipendente; entro 7 giorni il direttore generale del Dipartimento Organizzazione Risorse Umane assegna il dipendente ad altro Dipartimento e ne dà notizia al RPCT.

4.1.8.7.2 Rotazione straordinaria del dirigente

Il direttore generale del Dipartimento competente dispone entro 7 giorni lo spostamento del dirigente ad altro settore con adeguata motivazione e, ove non sia possibile, nel medesimo termine ne dà comunicazione al Dipartimento competente in materia di personale e al RPCT.

Ove sia impossibile il trasferimento ad altro ufficio, il dirigente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione trattamento economico in godimento.

L'avvio del procedimento di rotazione richiede l'acquisizione di informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto mediante il ricorso a fonti aperte ovvero comunicazioni del dipendente che ne ha avuto cognizione per avere richiesto informazioni art. 355 c.p.p. o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia.

Venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale, la PA nei casi di obbligatorietà, adotta provvedimento motivato anche in ordine alla scelta dell'ufficio; in caso di rotazione facoltativa, la PA precisa le motivazioni della rotazione, anche con riguardo all'esigenza di tutela dell'immagine e imparzialità dell'ente.

Il provvedimento deve esser adottato sia in presenza del mero avvio del procedimento sia in presenza di una richiesta di rinvio a giudizio.

Inoltre, come ribadito nella circolare prot. 169695 del 13.04.2023, al fine di garantire l'attuazione della rotazione straordinaria il RPCT ha disposto, in capo a ciascun dipartimento/struttura, l'obbligo di redigere un report di monitoraggio dei procedimenti di cui sopra, da inviare entro il 15 dicembre.

Rotazione straordinaria

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Rotazione del personale non dirigente, dei dirigenti e dei dirigenti generali nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	Provvedimento motivato	Giunta Regionale/ Dirigente Generale del Dipartimento interessato/Dirigente Generale del Dipartimento “Organizzazione e Risorse Umane” Dirigenti Generali UPD	All’avvio del procedimento
Monitoraggio dei procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	Report al RPCT	Dirigente Generale del Dipartimento “Organizzazione e Risorse Umane”; Dirigenti Generali; UPD	15 dicembre 2024
Monitoraggio della rotazione attuata da tutti i dipartimenti e trasmissione relazione complessiva finale al RPCT	Comunicazione	Dirigente Generale del Dipartimento “Organizzazione e Risorse Umane”	15 dicembre 2024

4.1.8 Formazione del personale e dei soggetti coinvolti

Nel corso del 2023, d’intesa con il “Settore Giuridico e Formazione del Personale”, sono stati proposti specifici corsi, conformemente a quanto richiesto dal RPCT in particolare è stata fornita formazione sulla prevenzione del rischio corruzione attraverso uno spettacolo teatrale innovativo e particolarmente partecipato. È stato previsto inoltre un corso sul nuovo codice di comportamento e l’utilizzo dei social.

Il reclutamento del personale da indirizzare ai vari corsi di formazione è stato effettuato all’interno delle Direzioni Generali, d’intesa con i Referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza e con i Referenti della formazione regionale.

Gli incontri formativi rivolti a tutti i dipendenti regionali sono stati incentrati sui temi dell’etica e della legalità, obblighi di pubblicazione e le responsabilità ad essi connessi in correlazione anche alla tematica della protezione dei dati personali e sulla individuazione di percorsi formativi specifici, al fine di formare il personale non dirigenziale per consentirne la rotazione all’interno degli uffici regionali.

Inoltre, considerata l’importanza degli interventi PNRR, nel 2023 è stata svolta formazione specifica sui rischi corruttivi che possono verificarsi nelle procedure di attuazione del PNRR, attraverso approfondimenti *on the job*, studio di *best practices* ed esercitazioni pratiche, anche in considerazione dei nuovi obblighi di pubblicazione nell’apposita sezione in “Amministrazione Trasparente”.

Saranno, poi, svolte specifiche sessioni sui contenuti del PNA 2022, e sui contenuti del nuovo Codice di Comportamento, appena sarà approvato, che conterrà anche specifiche indicazioni sul Pantouflage. Infine, come previsto nei “Criteri di rotazione dirigenti 2022”: ciascun Direttore Generale segnalerà al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e alla Direzione Generale del Dipartimento “Organizzazione, Risorse Umane” le necessità formative presenti all’interno della propria struttura, ai fini dell’applicazione dei criteri di rotazione dei dirigenti e delle eventuali alternative alla stessa.

Si ritiene utile inserire, anche nel presente Piano, nella fase di monitoraggio della già menzionata misura, l'utilizzo dello strumento dei questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione per rilevarne l'effettivo gradimento e l'effettiva utilità rispetto ai fini programmati.

Attività formativa

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Attività formative	Relazione sulla formazione erogata in relazione agli obiettivi predefiniti nel PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza	Dirigente del Settore “Formazione” del Dipartimento “Organizzazione, Risorse Umane”	15 dicembre 2024
Customer Satisfaction	Rilevazione della valutazione sui corsi da parte dei partecipanti	Dirigente del Settore “Formazione” del Dipartimento “Organizzazione, Risorse Umane”	Continuo

4.2 Le misure di prevenzione ulteriori

4.2.1 Il Patto di integrità

Lo schema di Patto di integrità negli affidamenti in materia di contratti pubblici regionali, approvato con DGR n.33 del 30 gennaio 2019, contiene una serie di obblighi che rafforzano comportamenti già doverosi sia per l'Amministrazione che per gli operatori economici. Per questi ultimi, la dichiarazione di accettazione del Patto costituisce presupposto necessario per la partecipazione alle singole procedure di affidamento dei contratti pubblici e la loro eventuale successiva esecuzione.

Il Patto di integrità negli affidamenti in materia di contratti pubblici regionali dovrà essere inserito, a cura di ciascuna struttura organizzativa, nella documentazione di ogni procedura di affidamento sopra e sotto soglia.

Con circolare Prot. n. 197760 del 03/05/2023, il RPCT ha provveduto a diramare il format necessario per il monitoraggio sull'applicazione del Patto di Integrità. La vigilanza della suddetta misura, riproposta anche dal presente Piano, è posta in capo al RPCT, che provvederà al monitoraggio nei termini e con le modalità indicate nella sottostante tabella.

Nel 2024 in collaborazione con la SUA regionale il RPCT procederà all'aggiornamento del Patto di integrità in considerazione delle intervenute modifiche legislative in materia di contratti pubblici nel 2023.

Applicazione patto d'integrità

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Rendere pubblici, attraverso l'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, i nominativi dei dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali con riferimento alle varie procedure di affidamento ai sensi dell'art.4	Trasmissione al R.P.C.T. dell'elenco dei dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali	Tutti i Dirigenti di Settore e Generali dei Dipartimenti e delle strutture equiparate della Giunta Regionale	15 dicembre 2024

<p>Allegazione del patto d'integrità in ogni gara bandita e in ogni contratto convenzione stipulati con la Regione Calabria e/o con la SUA Calabria ed acquisizione di un'apposita dichiarazione di accettazione del patto d'integrità</p>	<p>Trasmissione al R.P.C.T. del report di monitoraggio di tutte le procedure di affidamento con l'attestazione dell'avvenuto inserimento nella documentazione del Patto di integrità e dell'acquisizione della Dichiarazione di accettazione del Patto. Il Report dovrà contenere il dato numerico relativo ai bandi nei quali è stata inserita la clausola e dei patti di integrità sottoscritti.</p>	<p>Tutti i Dirigenti di Settore e Generali dei Dipartimenti e delle strutture equiparate della Giunta Regionale</p>	<p>15 dicembre 2024</p>
--	--	---	-------------------------

4.2.2 Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi

Tra le azioni di prevenzione della corruzione delineate dalla L. 190/2012, all'art. 1, comma 9 lett. e) è previsto il monitoraggio dei "rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità esistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione".

Con circolare prot. n. 244876 del 30.05.2023, il RPCT ha provveduto a diramare le indicazioni necessarie per l'assolvimento del suddetto monitoraggio, indicando la percentuale del controllo a campione da effettuare sulle dichiarazioni rese, trovando applicazione, per quanto compatibile, il disciplinare in materia di controlli sui conflitti di interesse <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?37191>

In particolare, l'assolvimento di tale misura si realizza all'atto della stipula dei contratti ed all'atto del provvedimento conclusivo dei procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi attraverso l'acquisizione di una dichiarazione con cui il soggetto esterno stipulante dichiara l'insussistenza di rapporti di parentela o affinità fino al secondo grado intercorrente tra il medesimo e dipendenti/dirigenti regionali. Tuttavia, la dichiarazione di eventuali rapporti di parentela e/o affinità rilevati non è ostantiva alla stipulazione del contratto.

Tale misura viene riproposta anche per l'anno 2024.

Monitoraggio rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Dichiarazione di assenza di rapporti di parentela o affinità tra i dirigenti ed i dipendenti ed i titolari, amministratori soci e dipendenti delle società con i beneficiari dei provvedimenti ampliativi di soggetti esterni che stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici	Compilazione dichiarazione da parte di dirigenti e dipendenti e dei soggetti esterni	Dirigenti di Settore responsabili dei procedimenti o della stipula del contratto	All'atto della stipula dei contratti ed all'atto del provvedimento conclusivo dei procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici
Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni	Compilazione report da parte dei dirigenti di Settore e trasmissione al proprio referente PCT Dipartimentale – Trasmissione al RPCT del report Dipartimentale da parte del Referente PCT. Il Report dovrà contenere il dato numerico in ordine alle dichiarazioni sottoscritte.	Dirigenti di Settore – Referenti PCT – RPCT	15 dicembre 2024

4.2.3 Trasparenza dell'attività politica e amministrativa

La Regione Calabria nel 2016 ha approvato la legge regionale n. 4, concernente: “Disciplina sulla trasparenza dell'attività politica e amministrativa della Regione Calabria e dei suoi enti strumentali sull'attività di rappresentanza di interessi particolari.”

Si tratta di una legge che riconosce e formalizza il ruolo degli stakeholders “al fine di fornire ai decisori pubblici una più ampia base informativa sulla quale fondare le proprie decisioni”.

La legge prevede l'istituzione presso la Regione Calabria del “Registro Pubblico dei rappresentanti di interessi particolari”, costituito da due sezioni, gestite rispettivamente dalla Presidenza della Giunta Regionale e dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, le cui informazioni e dati confluiranno in un'apposita sezione del sito istituzione della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale.

La pubblicazione e l'aggiornamento degli stessi integrano gli obblighi di pubblicazione prescritti dal d. lgs. n. 33/2013 e sono oggetto di accesso civico, ai sensi dell'articolo 5 dello stesso decreto legislativo.

L'art. 9 della L.r. 4/2016 prevede il coordinamento dell'attuazione della legge in parola con quanto stabilito dal Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (adesso PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza). In attuazione della misura prevista nel Piano 2019, è stato istituito il Registro pubblico dei rappresentanti di interessi particolari, il Dipartimento Presidenza della Giunta Regionale, per la parte di competenza della Giunta, ha proposto, nei termini previsti, apposito atto deliberativo (DGR 280/2019) ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 4/2016, individuando “l'ufficio burocratico di supporto per la tenuta del registro e dei relativi documenti, ...

la sua struttura di dettaglio, le modalità di gestione del registro ed i relativi controlli, la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati comunicati dai rappresentanti di interessi, le modalità per la periodica verifica della persistenza dei requisiti per l'iscrizione nel Registro, nonché ogni altro adempimento attuativo della presente legge, ivi compresi quelli di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), nel rispetto dello Statuto regionale, le sanzioni di cui all'articolo 7, comma 2 ed i criteri di determinazione delle stesse". Successivamente l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale con Deliberazione n.49 del 30 settembre 2019 ha istituito il Registro pubblico dei rappresentanti di interessi particolari.

Per garantire maggiori livelli di trasparenza, il Registro pubblico dei rappresentanti di interessi particolari sarà pubblicato anche nella sezione Dati Ulteriori in Amministrazione Trasparente.

Inoltre, sarà cura del RPCT promuovere l'aggiornamento del Registro (che, secondo la L.R. deve avvenire su richiesta dei rappresentanti di interessi particolari), facendo una comunicazione a tutti i rappresentati al fine di far emergere eventuali necessità di aggiornamento.

4.2.4 Incarichi di arbitrato

Nell'annualità 2023 il RPCT, con circolare Prot. 185837 del 24.04.2023, ha richiesto la compilazione e la successiva trasmissione del report di monitoraggio annuale inerenti nomine degli arbitri per la risoluzione delle controversie nella quali è parte la Pubblica Amministrazione.

Nel presente Piano si ripropone il monitoraggio di tale misura, rivolto a tutti i Dipartimenti/Strutture equiparate di questa Amministrazione, all'Avvocatura Regionale ed all'Ufficio di Gabinetto che dovranno inviare comunicazione al RPCT al conferimento dell'incarico.

Incarichi di arbitrato

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Applicazione dei principi di pubblicità e rotazione per incarichi di arbitrato	Comunicazione al RPCT	Direzioni Generali - Avvocatura regionale - Ufficio di Gabinetto	Al conferimento dell'incarico

4.2.5 Monitoraggio delle deliberazioni di Giunta Regionale e dei decreti dirigenziali a firma unica

L'art. 5, comma 1, della l. 241/1990 prevede che "il dirigente di ciascuna unità organizzativa provvede ad assegnare a sé o ad altro dipendente addetto all'unità la responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale." Pertanto, il dirigente assume la veste di responsabile di tutti i procedimenti che rientrano nella competenza funzionale dell'unità organizzativa. L'art. 4 della l.r. 19/2001 dispone, in via generale, che la responsabilità dei procedimenti amministrativi regionali è assegnata ai settori sulla base degli atti che definiscono le competenze analitiche delle strutture organizzative della Regione e che il responsabile del settore individua per ciascun provvedimento, o per tipi omogenei di provvedimento, l'unità operativa cui il procedimento fa capo, in guisa tale che responsabile del procedimento è il funzionario preposto a tale unità operativa. Prevede però anche che il responsabile del settore può assumere personalmente la responsabilità operativa del procedimento sin dall'inizio o in un momento successivo, per ragioni di coordinamento o di buon andamento dell'azione amministrativa e può altresì, per motivate esigenze di servizio, conferire la responsabilità del procedimento ad un funzionario diverso da quello individuato sulla base delle predette modalità. Nel caso di mancata assegnazione il dirigente del settore è responsabile del procedimento.

Ciò considerando, la Regione Calabria ritenendo necessario rafforzare il controllo sugli atti e sulle procedure, ha assicurato la necessaria distinzione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto finale, nel rispetto della categoria e del profilo professionale posseduti dal personale incaricato.

Il Segretariato Generale già con nota del 26.5.2017 aveva invitato, nell'ottica di un progressivo rafforzamento delle misure di prevenzione della corruzione, a voler provvedere alla doppia firma sui decreti dirigenziali e sulle proposte di deliberazione da sottoporre all'esame della Giunta Regionale. In tema di corretta redazione e pubblicazione dei decreti e delle delibere, restano attuali e valide le

circolari del Segretario Generale prot. SIAR n. 1773 e prot. n. SIAR 308127 del 2018 nonché la circolare prot. n. SIAR 342051 del 2018 ripresa dalla circolare prot. n. SIAR 397568 del 2019 del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane.

Nel corso del 2021 il monitoraggio effettuato fornisce un dato positivo poiché rileva che gli atti a firma unica risultano adottati solo nei casi strettamente necessari e presentano una corretta motivazione. Lo stesso è avvenuto nel monitoraggio 2022, promosso dal RPCT con circolare Prot 98268 del 28.02.2022 e nel 2023 con circolare Prot 225980 del 18.05.2023.

Si ritiene, pertanto, di riproporre la misura ulteriore di prevenzione della corruzione di che trattasi per il triennio 2024/2026 attraverso un monitoraggio annuale.

Deliberazioni di Giunta Regionale e decreti dirigenziali a firma unica

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Trasmissione del report dei decreti dirigenziali e delle deliberazioni di Giunta Regionale a firma unica con indicazione della motivazione della mancanza della doppia firma.	Report	Direzioni Generali Referenti	15 dicembre 2024

4.2.6 Costituzione elenchi professionisti – Banca Dati Esperti

Nel corso del 2019, il Settore "Agenda Digitale" del Dipartimento Presidenza ha provveduto all'attivazione di un software dedicato alla gestione della Banca Dati Esperti di cui si è dotata la Regione Calabria al fine di selezionare figure professionali per le attività di assistenza tecnica a supporto.

Come da comunicazione pervenuta al RPCT a mezzo pec il 19 dicembre 2023 al RPCT, il Dipartimento Programmazione Unitaria sta provvedendo a definire la bozza di una nuova regolamentazione giuridica finalizzata a disciplinare il corretto e omogeneo funzionamento a livello regionale di Banca Dati Esperti che, verosimilmente, sarà resa disponibile entro il prossimo mese di Marzo 2024 e il corrispondente software sarà in uso a tutta la Regione Calabria. Di conseguenza, la misura si può ritenere attuata e il RPCT nel corso del 2024 provvederà a verificarne l'utilizzo.

5. Vigilanza sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza nelle società e negli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse

Ai fini dell'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, sono state approvate con delibera del Consiglio dell'ANAC n. 1134 del 8.11.2017, delle Linee guida. Queste ultime pongono in capo alle pubbliche amministrazioni controllanti l'onere di programmare l'attività di vigilanza, evidenziando che la mancanza di tale previsione, nei casi più gravi - come la completa assenza di una sezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza negli enti controllati, partecipati o vigilati - potrà essere considerata equivalente alla mancata adozione del PTPCT. Peraltro, le azioni di controllo devono essere concrete e misurabili per cui nelle organizzazioni complesse, come la Regione Calabria, è indispensabile declinare le rispettive competenze. Con D.G.R. n. 94/2017 e s.m.i., la Giunta Regionale per ogni singolo ente dipendente, società controllata, partecipata o affidataria dell'espletamento di funzioni di interesse pubblico della Regione ha individuato le competenze dei Dipartimenti vigilanti.

In capo alle Amministrazioni controllanti sono previsti una serie di obblighi riconducibili al potere di vigilanza, di seguito schematizzati:

- Ricognizione aggiornata degli enti pubblici vigilati, nonché delle società, controllate o anche solo partecipate, e degli altri enti di diritto privato controllati o vigilati.**

Tale ricognizione risulta funzionale all’adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti e alle società strumentali, che l’art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 pone in capo alle amministrazioni vigilanti.

Sempre ai fini dell’applicazione dell’art. 22 del D.lgs. n. 33/2013, con particolare riferimento alle società controllate, le Linee guida evidenziano la necessità che le amministrazioni effettuino una ricognizione delle proprie società, ponendo l’attenzione sulla nozione di “controllo societario” come delineata dal D.lgs. n. 33/2013, per effetto delle modifiche introdotte dal D.lgs. n. 97/2016, il quale ha individuato la nozione di “società in controllo pubblico” tramite rinvio al D.lgs. 175/2016 e all’art. 2359 del c.c.

Nel corso del 2019 l’Amministrazione ha portato a compimento l’opera di ricognizione degli enti pubblici e privati dagli stessi controllati, con il supporto del Settore “Coordinamento strategico società, fondazioni, enti strumentali” del Dipartimento Presidenza ed il coinvolgimento di tutti i Dipartimenti Regionali. Nel 2020 il Settore competente per il coordinamento sugli Enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse ha proceduto ad effettuare un aggiornamento di siffatta ricognizione trasmettendola al RPCT nei termini previsti.

Per il 2023 è stato necessario aggiornare la ricognizione degli enti e il Settore “Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica” del Dipartimento Presidenza ha effettuato, altresì, una ricognizione di merito rispetto alle cosiddette altre tipologie di enti ed organismi disseminati nei vari dipartimenti regionali. L’esito della già menzionata ricognizione è stato comunicato al RPCT ed è pubblicato al <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?31075>
- Impulso e vigilanza sulla nomina del R.P.C.T. e sull’adozione di misure di prevenzione anche integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001.**

In conformità alle Linee Guida ANAC, la Regione Calabria per l’anno 2024 continuerà a vigilare sull’effettiva adozione da parte degli enti di diritto privato sottoposti al proprio controllo, almeno delle misure minime di prevenzione della corruzione, rappresentate dalla nomina del R.P.C.T. e dall’adozione di misure di prevenzione, anche integrative, del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001. In caso di oggettiva impossibilità di nominare il RPCT tra il personale dei singoli enti vigilati, la nomina compete al Settore “Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica” del Dipartimento Presidenza, di concerto con il Dipartimento vigilante interessato e il RPCT, provvederà ad individuare la figura secondo le indicazioni di ANAC.
- Verifica della delimitazione delle attività di pubblico interesse svolte dai soggetti di diritto privato di cui all’art. 2-bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013.**

Al riguardo le Linee guida (par. 2.4, pp. 18-20; par. 4.1, p. 46) precisano che “è onere dei singoli enti, d’intesa con le Amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti, indicare chiaramente all’interno del P.T.P.C.T. o all’interno dello strumento adottato per l’introduzione di misure integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001, quali siano le attività di pubblico interesse che esse svolgono”; “le Amministrazioni controllanti sono chiamate a sovraintendere a tale delimitazione, attraverso l’impiego di vari strumenti quali la promozione di apposte modifiche statutarie, l’adozione di atti di indirizzo rivolti agli enti, la promozione di deliberazioni a carattere organizzativo generale, adottate dagli organi di direzione degli enti, atti di affidamento di attività di pubblico interesse,

contratti di servizio”. I Dipartimenti vigilanti relazioneranno al R.P.C.T. in ordine allo svolgimento di tale compito di supervisione.

Per il 2020 è stata implementata un’ulteriore misura di prevenzione pilota sulle Aziende Sanitarie, proposta dal Dipartimento Salute e Welfare che ha provveduto a somministrare una scheda di rilevazione e un report di monitoraggio dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Al RPCT è stata trasmessa una relazione annuale in ordine al monitoraggio effettuato dal Dipartimento tesa alla verifica dei Piani Anticorruzione adottati dalle Aziende e sulla attuazione ed efficacia dagli stessi contemplati.

La misura è stata proposta fin dal 2021 viene riproposta anche per il 2024.

Per il 2024 il RPCT ha intrattenuto forme di collaborazione con gli RPCT degli Enti vigilati e/o controllati attraverso incontri coordinati da ciascun Dipartimento vigilante con la partecipazione del Settore “Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica”.

Anche per il 2024, si rappresenta che, a seguito delle attività dei Dipartimenti regionali e degli Enti Strumentali, al fine di acquisire ogni elemento utile per la mappatura delle priorità strategiche della Giunta Regionale da far confluire nel P.I.A.O. 2024-2026, il Settore “Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica” – Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche - ripropone ai Dirigenti Generali e ai Referenti PCT dei Dipartimenti Vigilanti e del Dipartimento di Economia e Finanze, l’obiettivo di implementazione del sistema applicativo informatizzato di gestione del coordinamento strategico di società, fondazioni, enti partecipati della Regione Calabria ai sensi della DGR n. 615/2021.

L’applicativo ha lo scopo di supportare l’ente nel governo e nella gestione delle partecipazioni, di centralizzare e condividere le procedure e di esporre informazioni a supporto del processo decisionale. Nel contempo funge da vero e proprio archivio documentale per ciascun ente o organizzazione, sia quelli nei quali la Regione Calabria partecipa direttamente e sia quelli nei quali l’Ente partecipa indirettamente.

Il risultato atteso è quello di popolare l’applicativo con la documentazione delle società, fondazioni, enti partecipati della Regione Calabria.

Vigilanza sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza sulle società e sugli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Monitoraggio in ordine alla ricognizione degli enti pubblici vigilati, nonché delle società, controllate o anche solo partecipate, e degli altri enti di diritto privato controllati o vigilati, a seguito delle informazioni e valutazioni delle Direzioni	Atto di Ricognizione	Ricognizione ad opera dei Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti e monitoraggio del Settore “Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica” del Dipartimento Presidenza	Annuale. L’atto di ricognizione deve essere trasmesso al RPCT entro il 30 novembre 2024

Impulso e vigilanza sulla nomina del R.P.C.T. e sull'adozione di misure di prevenzione anche integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001.	Verifica e Relazione dei Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti al RPCT	Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti / referente PCT	Annuale entro il 30 novembre 2024
Verifica della delimitazione delle attività di pubblico interesse svolte dai soggetti di diritto privato di cui all'art. 2- bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013.	Relazione al RPCT	Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti/ referente PCT	Annuale entro il 30 novembre 2024
Monitoraggio del Dipartimento Salute in ordine alle azioni poste in essere dalle aziende sanitarie per la prevenzione della corruzione e trasparenza	Relazione al RPCT	Dirigente Generale Dipartimento Salute / referente PCT	Annuale entro il 30 novembre 2024
Implementazione del sistema applicativo informatizzato di gestione del coordinamento strategico di società, fondazioni, enti partecipati della Regione Calabria ai sensi della DGR n. 615/2021	Digitalizzazione della documentazione 2024 afferente le procedure di cui alla DGR 615 del 2021	Dipartimenti Vigilanti/Dipartimento Bilancio/Dipartimento Transizione Digitale - Settore 5 (Coordinamento)	Annuale entro il 15 dicembre 2024

6. Le procedure di gestione dei fondi strutturali, dei fondi nazionali per le politiche di coesione nella Regione Calabria e dei fondi dell'Unione Europea

La Regione Calabria, con circolare n. 266038 del 13.06.2023, ha previsto un monitoraggio da parte del RPCT, con particolare attenzione al controllo sul conferimento degli incarichi di AdA, AdG e AdC al personale interno, nonché sulla formazione effettuata nel periodo di riferimento, oltre che del controllo sull'operato dei responsabili di azione e dei dirigenti di Settore.

Pertanto, anche per il 2024, il RPCT ha previsto, oltre all'inserimento nei decreti di liquidazione afferenti il POR Calabria 2014/2020 la dichiarazione attestante la compilazione della prevista check-list di liquidazione, nonché il numero di check-list compilate, la trasmissione, entro il 20 dicembre 2024, di aver ottemperato alle suddette previsioni indicando il numero di decreti di liquidazione adottati.

Con riferimento, invece, al conferimento dell'incarico dirigenziale di livello generale dell'ADA è necessario prevedere tra i requisiti di partecipazione quello "di non aver svolto nel triennio precedente l'incarico di ADG o di ADC". Tale requisito deve essere obbligatoriamente attestato e il Dipartimento Organizzazione - Risorse Umane ha l'obbligo di verificare la veridicità di quanto dichiarato, preliminarmente al conferimento dell'incarico. Si prevede, in tal caso, una comunicazione al RPCT al verificarsi della necessità di conferire il già menzionato incarico dirigenziale di livello generale.

Infine, il coinvolgimento del RPCT nelle attività di contrasto alle frodi e alle irregolarità nell'ambito dei Fondi SIE può essere ipotizzato su due livelli: di supporto alle attività previste dal Protocollo d'Intesa tra Regione Calabria e Guardia di Finanza e complementare alle stesse.

Nel primo caso, il RPCT dovrà contribuire alla promozione di incontri informativi e/o formativi aventi ad oggetto, da un lato, le modalità di accesso e di utilizzo delle banche dati relative ai progetti cofinanziati dal POR CALABRIA FESR FSE 2014/2020 e dal PSR CALABRIA 2014/2020 e, dall'altro, i provvedimenti di concessione di sovvenzioni e/o appalti relativi alle erogazioni di contributi.

Infatti, l'espletamento di attività di formazione/informazione rientra tra gli obblighi comuni che Regione Calabria e Guardia di Finanza hanno reciprocamente sottoscritto e, allo stesso tempo, costituisce uno degli elementi essenziali della strategia di prevenzione della corruzione elaborata dalla

Regione che ha individuato nella formazione l'elemento di estremo rilievo per la costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione efficace”.

Spettando al RPCT le funzioni di selezione e formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione e di verifica dell'applicazione del “patto d'integrità” negli affidamenti in materia di contratti pubblici regionali, l'apporto da fornire alle attività di formazione e di informazione previste dal Protocollo d'Intesa sarà duplice, ovvero:

- in termini di individuazione del personale cui far frequentare i corsi di formazione e le attività di informazione attraverso un raccordo continuo con il Settore Formazione del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane;
- in termini di partecipazione attiva all'organizzazione e alla gestione delle sessioni formative e informative.

Il coinvolgimento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nelle attività di contrasto alle frodi e alle irregolarità nell'ambito dei Fondi SIE dovrà essere ipotizzato anche a livello di apporto complementare alle attività previste dal Protocollo d'intesa. A tal proposito, il RPCT già nel 2021 aveva promosso quale strumento di prevenzione contro le frodi e la corruzione, l'elaborazione, in collaborazione con la SUA e l'AUDIT regionali, nonché con il Settore Controlli del Dipartimento Programmazione Unitaria, di specifiche Linee Guida per i dipendenti pubblici coinvolti negli appalti pubblici per affrontare le irregolarità, le frodi e la corruzione in relazione ai finanziamenti UE, così come auspicato nel documento ORIENTAMENTI SULLE STRATEGIE NAZIONALI ANTIFRODE Rif. Ares (2016)6943965 – 13/12/2016. Le Linee Guida sono finalizzate alla corretta identificazione dei processi di costruzione e/o elaborazione della lex specialis di gara, di selezione del contraente e di aggiudicazione con corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi e il RPCT invita ad utilizzarle con riferimento al Programma Regionale Calabria FESR-FSE+ 2021-2027 “PR Calabria 2021-2027 e più in generale anche a tutte le spese che prevedono un finanziamento, anche parziale, dell'UE.

Nella medesima ottica si cita il Protocollo sottoscritto tra la Regione Calabria ed il Comando Regionale Calabria della Guardia di Finanza, REP. n. 15969 del 18.4.23, per il contrasto alle frodi nell'utilizzo delle risorse pubbliche connesse al Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza, al fine di rafforzare le azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa relativa all'utilizzo di risorse pubbliche e, in particolare, di quelle destinate al PNRR.

Occorre altresì evidenziare che sono in fase di attuazione le linee guida per la fase della valutazione delle operazioni del PR Calabria FESR FSE 2021/2027 per la nomina, la composizione e le modalità di funzionamento delle commissioni di valutazione, finalizzate a garantire una maggiore trasparenza, tracciabilità e standardizzazione della fase valutativa delle operazioni per la quale è richiesta l'ammissione a finanziamento sul Programma.

Anche nel 2024 si procederà alla liquidazione sul POR 2014/2020 e ai rimborsi delle spese sostenute dai beneficiari nel periodo di esigibilità della spesa. Inoltre, sempre al fine di contrasto alle frodi nel 2024 si avvieranno le procedure per la sottoscrizione di un Protocollo con la Guardia di Finanza relativamente al PR Calabria FESR FSE + 2021/2027.

Fondi Strutturali e Fondi dell'UE

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Comunicazione di aver dato atto in tutti i decreti di liquidazione afferenti al POR Calabria 2014/2020 e, in generale, afferenti tutte le spese che prevedono un finanziamento, anche	Comunicazione	Dirigenti Generali e Referenti PCT	Entro il 20 dicembre 2024

parziale, dell'UE di aver utilizzato la check-list adottata dal Settore Controlli del Dipartimento Programmazione (indicando il numero dei decreti di liquidazione adottati)			
Monitoraggio sul controllo sul conferimento degli incarichi di AdA	Relazione	Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" Settore Giuridico/Referenti PCT	Al verificarsi del conferimento

PARTE III – Sezione Trasparenza 2024-2026

La Trasparenza ha il fine di tutelare i diritti dei cittadini, prevenire un uso distorto della cosa pubblica e promuovere forme diffuse di controllo sulle attività delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Attraverso l'accesso agli atti e alla pagina web di Amministrazione Trasparente, il cittadino ha una accessibilità quasi totale a dati e documenti in possesso della Pubblica Amministrazione.

Inoltre, data la rilevanza assunta dagli atti relativi alle misure del PNRR, l'ANAC nel PNA2022 aveva richiesto che sia le Amministrazioni centrali titolari di interventi, sia i Soggetti attuatori creassero sul proprio sito istituzionale una sezione dedicata a tali atti.

Tale sezione deve essere articolata secondo le misure di competenza dell'amministrazione ad ognuna delle quali riservare una specifica sottosezione indicante la missione e la componente di riferimento e di investimento. Per l'approfondimento di tale misura si rinvia al paragrafo 1.1 di tale parte relativo agli "obiettivi in materia di trasparenza".

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2024 è entrato in vigore l'art 28 del D.Lgs. n.36/2023, rubricato "trasparenza dei contratti pubblici" che impone alle stazioni appaltanti di assicurare il collegamento della propria sezione "Amministrazione trasparente" alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. Conseguentemente, il dato originale sarà quello inviato ad ANAC e non più quello indicato nella sezione "Amministrazione trasparente" della stazione appaltante.

Da quanto sopra emerge la necessità di implementare la sezione "Amministrazione trasparente" con un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto, contenuti nella BDNCP secondo le regole tecniche di cui al provvedimento ANAC (adottato con Delibera n. 261/2023). Tale collegamento assicura la trasparenza di tutti i documenti di ogni procedura contrattuale.

1. Il sistema "Trasparenza" nella Giunta Regionale

La Regione Calabria fin dalle prime concrete applicazioni del D. Lgs. 33/2013 ha perseguito i seguenti obiettivi:

- a) rendere "trasparente" ad ogni livello la struttura organizzativa e l'azione amministrativa in applicazione della filosofia di "accessibilità totale" delle informazioni, al fine di favorire il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione;
- b) riconoscere il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione e di conoscere, di fruire gratuitamente, di utilizzare e riutilizzare i dati pubblicati;

- c) rendere pubblici, attraverso l'implementazione della sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente", atti e/o informazioni concernenti l'organizzazione amministrativa, la gestione e l'utilizzazione delle risorse nonché i risultati delle valutazioni delle performance;
- d) prevenire fenomeni corruttivi e diffondere e sviluppare la cultura della legalità e dell'integrità;
- e) proporre e provocare la cultura del cambiamento all'interno dell'organizzazione regionale, accrescendo e migliorando, attraverso il benessere organizzativo, la capacità di ascolto e di risposta;
- f) promuovere un rinnovato rapporto di fiducia tra Regione e cittadini.

Più nel dettaglio, i settori pubblicano gli atti secondo la mappa rinvenibile al seguente <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?31076>
 Il Sistema Trasparenza prevede un'annuale estrazione degli obblighi di pubblicazione oggetto di verifica da parte dell'OIV.

1.1 Obiettivi in materia di trasparenza

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, poiché costituisce una delle più importanti misure di prevenzione della corruzione che assolve ad una importantissima funzione di controllo sociale. La Regione Calabria, attraverso una proficua collaborazione con l'U.O.A. Crescita e Transizione Digitale, ha avviato un processo di completo ridisegno di tutti i flussi di dati, informazioni e documenti, per i quali è previsto un obbligo di pubblicazione, finalizzato ad alimentare la sezione "Amministrazione Trasparente" prelevando, in maniera quanto più "automatica" possibile, i contenuti obbligatori direttamente dai sistemi di gestione presenti. Questa attività ha già avuto una prima applicazione relativamente alla pubblicazione delle informazioni di Bandi di gara e contratti di cui all'art. 1, co.32 della L.190/2012, con "prelievo" dalle banche dati utilizzate dalla SUA Regionale. Altre applicazioni sono state concordate con l'U.O.A. Crescita e Transizione Digitale nel corso degli incontri tenuti dalla RPCT fino ad oggi. In particolare, a riscontro delle richieste del RPCT, l'U.O.A. Crescita e Transizione Digitale ha messo in uso un portale capace di:

- tracciare tutte le attività svolte per fini di trasmissione e pubblicazione. Il sistema prevede l'accesso attraverso credenziali personali generate e consegnate direttamente dal sistema, ciò consente di ricostruire esattamente "chi ha fatto che cosa" relativamente ad ogni attività svolta;
- gestire le profilazioni. Il sistema consente di attribuire a ciascun utente i permessi di preparazione e/o di pubblicazione degli obblighi attribuiti, contenuti nell'allegata mappa degli obblighi di pubblicazione allegata al presente Piano;
- gestire profilazioni GDPR, limitando, specie per alcuni obblighi (es.: art. 26 e 27 del 33/2013, o dati relativi al personale, o dati giudiziari), la visibilità delle schede presenti sul sistema non ancora pubblicate per mancato avverarsi della condizione d'obbligo;
- garantire l'eshaustività e la conformità delle pubblicazioni alle previsioni normative. La trasmissione dei contenuti prevede l'utilizzo di format specifici e uniformi per tutto l'Ente, il sistema non consente il completamento parziale dei format di caricamento e guiderà l'utente nel corretto adempimento;
- fornire supporto normativo. Su ogni format di caricamento sono presenti link alla norma applicabile aggiornata su normattiva.it;
- produrre report delle attività svolte da ogni singolo utente abilitato (chi ha fatto che cosa), finalizzato a facilitare il monitoraggio per area/dipartimento/ecc.;
- consentire la consultabilità di tutti i dati e le informazioni pubblicate con apposite funzioni di ricerca;
- consentire la possibilità di consultare per ogni specifico obbligo la norma di riferimento aggiornata sul sito [normattiva](http://normattiva.it)
- consentire il riutilizzo dei contenuti pubblicati, prevedendo la possibilità di scaricare i dati di interesse in formato standard.

Il sistema così implementato consente, inoltre, di verificare dal punto di vista quantitativo le attività svolte da ciascun utente. I Dirigenti di Settore potranno, quindi, procedere ad una verifica della completezza e dell'aggiornamento dei contenuti pubblicati.

Gli esiti della verifica periodica sono comunicati, per il tramite della struttura del RPCT, all'Organismo Indipendente di Valutazione ai fini delle attività previste all'art. 1 comma 8-bis della Legge 190/2012.

Per il 2023 il RPCT aveva previsto, in accordo con il medesimo settore, un'evoluzione degli applicativi che non è stata realizzata.

Pertanto, per il 2024, il RPCT rinnova la necessità di realizzare un'evoluzione degli applicativi per consentire:

- la pubblicazione automatica dei Decreti dirigenziali sui singoli portali dipartimentali del sito istituzionale attraverso un collegamento con l'applicativo ATPA che si auspica possa essere esteso alla gestione delle Deliberazioni di Giunta e dei Decreti del Presidente;
- un collegamento tra il sistema di gestione del protocollo informatico e il sistema pec organizer al fine di consentire una protocollazione automatica delle pec. Sarà attivata una casella di posta elettronica certificata protocollo@pec.regione.calabria.it da assegnare all'ufficio protocollo generale capace di protocollare in automatico la ricezione di pec provenienti da soggetti esterni.
- una classificazione dei decreti per specifica tipologia sull'applicativo ATPA che sarà visibile direttamente nelle aree predisposte del portale "Amministrazione Trasparente" evitando all'operatore di dover immettere più volte gli stessi dati su differenti applicativi.
- Un'accelerazione del flusso inerente pubblicazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale e dei Decreti del Presidente sui siti dipartimentali. Il RPCT vigilerà attraverso un monitoraggio almeno trimestrale sulla tempistica di aggiornamento dei siti dipartimentali.

Con particolare riferimento agli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone e enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, si ricorda sinteticamente il contenuto delle disposizioni artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013.

Per ciascun atto occorre indicare: il nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; l'importo del vantaggio economico corrisposto; la norma o il titolo alla base dell'attribuzione; l'ufficio e il funzionario o il dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; il link al progetto selezionato; il link al curriculum vitae del soggetto incaricato; l'elenco il formato aperto dei soggetti beneficiari degli atti di concessione, sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari alle imprese di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro.

Inoltre, occorre ricordare, come sottolineato dal RPCT con circolare prot. n. 318263 del 12.07.2023, che non sono ricompresi negli atti di concessione di vantaggi economici ex artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013:

- i compensi dovuti dalle amministrazioni, dagli enti e dalle società alle imprese e ai professionisti privati come corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali e per l'esecuzione di opere, lavori pubblici, servizi e forniture;
- i rimborsi e le indennità corrisposti ai soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- il trattamento economico annuo corrisposto ai medici iscritti a scuole di specializzazione medica;
- l'attribuzione da parte di un'amministrazione ad altra amministrazione di quote di tributi;
- il trasferimento di risorse da un'amministrazione ad un'altra, anche in seguito alla devoluzione di funzioni e competenze;
- i rimborsi a favore di soggetti pubblici e privati di somme erroneamente o indebitamente versate al bilancio dell'amministrazione;

- gli indennizzi corrisposti dall'amministrazione a privati a titolo di risarcimento per pregiudizi subiti;
- gli atti di ammissione al godimento di un servizio a domanda individuale a tariffe ridotte o agevolate;
- le prestazioni sanitarie erogate dal servizio sanitario nazionale". Segnaliamo che le donazioni liberali fatte ad esempio alle onlus vanno pubblicate in atti di concessione

Si ricorda altresì che è attivo un servizio di help desk per eventuali casi dubbi al quale si può accedere inviando una mail al seguente indirizzo: supportotrasparenza@regione.calabria.it mettendo in copia la struttura del RPCT all'indirizzo trasparenza@regione.calabria.it

Inoltre, in aggiunta alle attestazioni semestrali rispetto all'esaustivo adempimento di tutti gli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013, il RPCT, anche per il 2024, come già fatto nel 2023, richiede un aggiornamento continuo dei siti istituzionali con riferimento alle organizzazioni dei vari dipartimenti e strutture regionali e, di conseguenza, una alimentazione automatica della sezione "Amministrazione Trasparente" riferita agli obblighi di cui all'art.13, co. 1, d.lgs 33/2013 e, nel corso dell'anno, il RPCT provvederà ad effettuare controlli a campione sui diversi obblighi di pubblicazione.

In particolare, sotto il profilo relativo all'alimentazione automatica della sezione "Amministrazione trasparente", il Dipartimento Transizione digitale ed Attività strategiche con nota prot. n. 585299 del 28/12/2023 ha precisato da un lato che sulla piattaforma esistente per gli atti amministrativi (e nello specifico il modulo DEMA) è stato sviluppato un iter autorizzativo per la pubblicazione automatica degli atti sul BURC e l'entrata in produzione è avvenuta il 1° gennaio 2024; dall'altro che il software di gestione della trasparenza amministrativa (entrato quest' anno nel progetto ESIR Plus) allo stato attuale non dialoga con DemaPA, ma si ritiene possibile la formulazione di una richiesta di tale funzionalità al fornitore in prospettiva di una interazione fra i sistemi.

A tale proposito il RPCT, con pec del 3 gennaio 2024, ha già chiesto di attivare ogni utile dialogo con il fornitore per avviare una formula di dialogo tra i sistemi, al fine di consentire una pubblicazione automatica degli obblighi richiesti dal d.lgs. n. 33/2013.

Occorre altresì sottolineare che, a partire dal 2 gennaio 2024, è entrato in esercizio il nuovo sistema di colloquio tra ATTIPA e l'applicativo backend del BURC per consentire la trasmissione dei decreti dirigenziali e dei D.P.G.R. da pubblicare sul Bollettino Ufficiale Telemantico della Regione Calabria. Tale sistema, come evidenziato dalla circolare del Dipartimento Segretariato Generale prot. n. 578253 del 22/12/2023, realizza una semplificazione delle procedure di trasmissione dei decreti dirigenziali, richiamando l'attenzione degli uffici all'ossequio delle disposizioni in materia di dati personali in relazione agli atti da pubblicare.

Come già anticipato, data la rilevanza assunta dagli atti relativi alle misure del PNRR, l'ANAC nel PNA2022 aveva richiesto che sia le Amministrazioni centrali titolari di interventi, sia i Soggetti attuatori creassero sul proprio sito istituzionale una sezione dedicata ai medesimi che deve essere articolata secondo le misure di competenza dell'amministrazione, ad ognuna delle quali riservare una specifica sottosezione indicante la missione e la componente di riferimento e di investimento.

In particolare, all'interno di ogni sottosezione devono essere pubblicati gli atti legislativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione della misura di riferimento, specificando, per ogni atto riportato:

- a) la tipologia (legge, decreto legislativo, decreto-legge, decreto ministeriale, decreto interministeriale, avviso);
- b) il numero e la data di emissione o di adozione dell'atto con il link ipertestuale al documento;
- c) la data di pubblicazione;
- d) la data di entrata in vigore;

- e) l'oggetto;
- f) l'eventuale documentazione approvata (programma, piano, regolamento...) con link ipertestuale al documento;
- g) le eventuali note informative.

Tale misura è finalizzata a far conoscere in modo trasparente, comprensibile e tempestivo i contenuti delle misure del PNRR e gli obiettivi raggiunti.

Pertanto, per attuare quanto richiesto dall'ANAC, essendo necessario creare una sezione unica sul portale istituzionale dedicata all'attuazione delle misure PNRR, in sostituzione delle diverse sezioni dipartimentali, il RPCT affida tale compito ad Agenda Digitale.

In un'ottica di semplificazione e di minor aggravamento, ove i dati rientrano in quelli da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" ex D.Lgs. n. 33/2013 sarà cura del RPCT inserire nella medesima sezione un link che rinvia all'attuazione delle misure del PNRR.

Obblighi di pubblicazione dati e adempimento obblighi PNRR

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Attestazione verifica rispetto obblighi pubblicazione dati - primo semestre	Attestazione	Dirigenti Generali Referenti PCT	Alla data del 30 giugno (trasmissione entro il 10 luglio)
Attestazione verifica rispetto obblighi pubblicazione dati - secondo semestre	Attestazione	Dirigenti Generali Referenti PCT	Alla data del 31 dicembre (trasmissione il 10 gennaio)
Alimentazione automatica della sezione "Amministrazione Trasparente" dai sistemi di gestione presenti	Comunicazione	Dirigente Settore Agenda Digitale/Referente PCT	Entro il 31 dicembre 2024
Attestazione dell'avvenuta creazione dell'apposita sezione unica sul portale istituzionale dedicata all'attuazione delle misure PNRR	Nota al RPCT	Dirigente Settore Agenda Digitale/Referente PCT/ Agenda Digitale	31 marzo 2024
Attestazione dell'avvenuta pubblicazione di tutti gli atti legislativi adottati e gli atti amministrativi emanati, nell'apposita sezione dedicata al PNRR	Report al RPCT	Dirigenti dei Settori interessati dalle misure PNRR/Referente PCT	31 dicembre 2024

1.2 Giornata della Trasparenza

La "Giornata della Trasparenza" prevista dall'art. 10 comma 6 del D.lgs. n.33/2013, da intendersi come momento di riflessione e confronto sulle attività e sui risultati ottenuti con il coinvolgimento dei propri stakeholder, si è tenuta il 15 gennaio 2024.

Infatti, il RPCT ha promosso l'organizzazione della Giornata della Trasparenza di concerto con il Responsabile Regionale Open Data, anche al fine di mostrare le risultanze e i progressi portati avanti

nell'ambito del progetto "Calabria Open Data" (si veda il successivo par. 1.4) nel quale trova il suo apice il concetto di trasparenza.

Nel corso di tale giornata si presenteranno le attività realizzate durante l'anno in corso (aggiornamenti sul monitoraggio delle misure di trasparenza e whistleblowing, istituzione di una nuova struttura di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e di adempimenti di trasparenza ecc.) analizzando tra le altre cose il processo di digitalizzazione in corso nella PA e suoi impatti sugli strumenti di prevenzione della corruzione e sulla derivante maggiore attenzione agli aspetti di protezione dati personali.

Più dettagliatamente saranno presentate:

- le attività realizzate durante l'anno in corso dall'RPCT (aggiornamenti sul monitoraggio delle misure di trasparenza e *whistleblowing*, istituzione nuova struttura di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e di adempimenti di trasparenza ecc.);
- uno specifico approfondimento sull'attuazione delle linee guida AgID open data e sul difficile equilibrio che le iniziative sulla trasparenza e open data devono realizzare con le norme in materia di protezione dei dati personali sottolineando il ruolo guida che la protezione dei dati svolge nei processi di apertura dei dati e di trasparenza della Pubblica Amministrazione;
- gli aspetti applicativi del nuovo *whistleblowing*: LL.GG. ANAC ed esigenze di protezione dati personali;
- il Portale Unico della Trasparenza e ciclo di vita digitale dei contratti pubblici: novità e stato dell'arte.

Pertanto, il RPCT avvierà specifici approfondimenti sul difficile, quanto mai importante, equilibrio che le iniziative in materia di trasparenza e open data devono realizzare con le norme in materia di protezione dei dati personali.

Sul punto, è stata anche inviata richiesta di partecipazione all'Autorità Garante per la Protezione Dati, dott. Ghiglia, che confermando la sua presenza ha sottolineato la necessità di un approccio non formale o formalistico alla protezione dei dati personali e alle normative in materia di trasparenza per meglio affrontare la rivoluzione dell'era digitale.

1.3 Compiti e ruolo del RPCT e assetto organizzativo

Il processo informativo della trasparenza riguarda tutta la Giunta regionale e tutti coloro i quali siano interessati a conoscere le attività e i modi attraverso i quali essa si esplicita. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è la figura organizzativa chiave per l'attuazione del sistema di trasparenza, rivestendo un ampio ruolo di coordinamento e di monitoraggio, nonché di controllo sugli adempimenti di trasparenza, segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.), all'Autorità nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs n. 33/2013. Di fatto, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione da parte del dirigente o del responsabile del procedimento può costituire un illecito disciplinare, dal quale potrebbero derivare vere e proprie sanzioni, anche di carattere pecuniario.

In relazione alla materia in esame, in Regione Calabria vige un rapporto di costante collaborazione e interconnessione tra i Dirigenti dei Settori ed il RPCT, il quale funge da punto di snodo e di raccolta delle informazioni necessarie all'attuazione della trasparenza. Per facilitare la collaborazione tra i Dipartimenti ed il Responsabile della trasparenza si è ritenuto opportuno individuare annualmente, mediante richieste ai Dirigenti Generali, i Referenti della trasparenza in ogni Dipartimento/Struttura equiparata dell'Amministrazione Regionale.

Il sistema organizzativo adottato dall'Ente regionale si fonda sulla responsabilizzazione di ogni singolo Settore e dei relativi dirigenti cui compete l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati e delle informazioni. Questo assetto organizzativo è stato definito individuando all'interno delle strutture amministrative dei Dipartimenti/Strutture equiparate, un Dirigente referente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza oltre a funzionari referenti per la pubblicazione su Amministrazione Trasparente dei dati e delle informazioni. È importante precisare che la funzione del referente dipartimentale per gli obblighi di pubblicazione è quella di essere di impulso e coordinamento delle attività di pubblicazione dei singoli referenti settoriali. È di tutta evidenza che

resta nella esclusiva responsabilità di questi ultimi, in quanto espressione del corrispondente Settore, la completezza e la correttezza dei relativi atti e documenti oggetto di pubblicazione nonché la relativa operatività materiale di immissione degli stessi su “Amministrazione Trasparente” e sul sito istituzionale del Dipartimento.

In relazione alla qualità e chiarezza delle informazioni presenti sul sito istituzionale, è stata svolta, per l'anno 2022, da parte della Struttura Anticorruzione, una costante attività di monitoraggio e vigilanza sui dati formati o trattati dai diversi Dipartimenti e strutture equiparate, fornendo, unitamente al supporto “Trasparenza”, suggerimenti utili ai fini di rendere i dati pubblicati completi, di semplice consultazione e riutilizzabili. Inoltre il RPCT effettua una verifica sulle attestazioni fornite dai Dipartimenti/Strutture equiparate in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Al fine di individuare con precisione le responsabilità in capo a ciascun dipartimento relativamente a specifici obblighi di pubblicazione, si rimanda alla mappa degli obblighi di pubblicazione aggiornata e pubblicata al seguente link

<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?31076>

Per ciò che attiene le modalità di pubblicazione, L'art. 7 del D.lgs. 33/2013 prevede che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati “in un formato di tipo aperto”, adempiendo, altresì, all'obbligo di citare la fonte del dato e rispettarne l'integrità. Il novellato art. 9 del d.lgs. n. 33 del 2013 consente all'amministrazione di adempiere agli obblighi di pubblicazione mediante l'utilizzo di collegamenti ipertestuali. Tale meccanismo evita duplicazioni, rimandando dalle sezioni o sottosezioni di “Amministrazione trasparente” a documenti, dati o informazioni già presenti in altre pagine o banche dati del web regionale. Vincolo a questa opportunità è che i dati, le informazioni o i documenti altrove pubblicati devono, in ogni caso, essere resi indicizzabili dai motori di ricerca. Ulteriori modalità semplificate di pubblicazione sono stabilite dall'art. 9 bis. La norma prevede che le amministrazioni titolari di banche dati “centrali” che contengono dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria da parte di tutte le altre PA, debbano renderle pubbliche in modo tale che i soggetti a cui si applica il d.lgs. n. 33 del 2013, quindi anche la Regione, possano assolvere agli obblighi di pubblicazione del decreto inserendo in “Amministrazione trasparente” un link ipertestuale alle stesse banche dati. L'elenco delle banche dati e dei corrispondenti obblighi previsti dal d.lgs.n. 33 del 2013 è contenuto nell'Allegato B del decreto.

Conformemente a quanto dettato dalla normativa summenzionata, l'Amministrazione regionale ha sostituito nelle apposite sottosezioni “Amministrazione trasparente” il dato di origine con il corrispondente collegamento ipertestuale alla banca dati. Il nuovo sistema di Amministrazione Trasparente della Regione Calabria, tra l'altro, prevede che tutti i contenuti pubblicati siano raccolti in una banca dati specifica ed unica per tutto l'Ente, al fine di consentire il facile e rigoroso rispetto dell'accessibilità.

1.4 Trasparenza e Open Data

In quest'ottica di semplificazione e trasparenza si inserisce il progetto “Calabria OPENDATA” - POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, realizzato da Formez PA nell'ambito della Convenzione con la Regione Calabria del 7 ottobre 2019, volto a realizzare un rafforzamento delle competenze necessarie per la produzione, gestione, diffusione e riuso dei dati pubblici rilasciati in formato aperto da parte del sistema della Pubblica amministrazione regionale.

Il progetto si articola in 3 linee di intervento, il Patrimonio informativo pubblico, la competenza Open data e la promozione e la diffusione dei dati pubblici aperti, ed è attuato attraverso azioni che si differenziano per le diverse forme di intervento, gli strumenti e le metodologie adottate e i potenziali destinatari.

Nel corso del 2021 è stato nominato un Responsabile Open Data ed è stato costituito, con apposito decreto, un gruppo di lavoro interno al Formez PA che ha visto il coinvolgimento di una Task force di esperti, con compiti di presidio delle attività e affiancamento alle strutture dell'amministrazione regionale e delle altre PA del territorio direttamente coinvolte dagli interventi previsti dal progetto.

Obiettivi del progetto sono: l'incremento nella quantità e qualità dei dati pubblici rilasciati in formato aperto, lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze del personale coinvolto nei processi di produzione e gestione dei dati pubblici e l'incremento del livello di informazione e consapevolezza sull'importanza dei dati aperti per la creazione di un valore economico e sociale e per l'accountability dell'azione della PA.

A tal proposito, tra gli obiettivi del 2022 rientrava una formazione specifica in materia che è stata svolta secondo le previsioni. Il portale rappresenta lo strumento attuativo della politica regionale e il conseguente riutilizzo delle informazioni nella disponibilità dell'Ente. Esso è costituito da una *home page* attraverso la quale è possibile effettuare specifiche operazioni e da una sezione che raccoglie l'elenco di tutti i *dataset* pubblicati e organizzati nelle aree tematiche previste dalle linee guida AgID. Le attività si esplicano anche attraverso l'utilizzo del portale "Amministrazione Trasparente" che, fin dalla sua prima implementazione, ha previsto una totale aderenza ai principi di cui al D. Lgs 33/2013 pubblicando tutti i dati in formato aperto e riutilizzabile.

Tale progetto è stato oggetto nel corso del 2023 di una specifica circolare del RPCT (prot. n. 83585 del 21.4.2023) e ha condotto ad un aggiornamento di tutti i dataset dei diversi dipartimenti.

2. Accesso civico semplice e generalizzato e accesso agli atti

Il RPCT, nel corso del 2020 ha ritenuto di dover fornire ai Dipartimenti e alle Strutture Regionali, delle chiare indicazioni in merito agli istituti dell'accesso civico, semplice e generalizzato e dell'accesso agli atti, elaborando nel 2021 delle apposite Linee Guida, redatte in stretta collaborazione con il Responsabile della Protezione dei Dati, viste le notevoli connessioni con la normativa introdotta dal GDPR, tenendo conto anche della circolare n.1/2019 del Dipartimento della Funzione Pubblica. La modulistica adottata con le linee guida recanti "Indicazioni per l'esercizio del diritto di accesso agli atti e dell'accesso civico semplice e generalizzato" è pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale, sezione Anticorruzione e Trasparenza "<https://portale.regione.calabria.it/website/anticorruzioneetrasparenza/>" nonché sul portale Trasparenza al sito web "<https://trasparenza.regione.calabria.it/REGIONECALABRIA>"

Nel corso del 2024 sarà cura del RPCT provvedere ad un aggiornamento delle Linee Guida al fine di renderle conformi alle modifiche legislative in materia di contratti pubblici introdotte con D.lgs. n. 36/2023.

Anche per l'anno 2023, con circolare prot. n. 192742 del 28/04/2023, è stata prevista quale importante misura di trasparenza, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali per i quali si invita alla consultazione delle linee guida rinvenibili al seguente link:

<https://www.regione.calabria.it/website/responsabileprotezionedati/lineeguida/>, si conferma la previsione della pubblicazione, a cura del referente dipartimentale PTP, di un registro unico dipartimentale/Struttura Equiparata degli accessi (suddiviso in accesso agli atti e accesso civico e generalizzato) con cadenza semestrale (30 giugno/15 dicembre).

Anche per il 2024 si mantiene la medesima misura, rammentando che la pubblicazione del registro da parte di singoli Settori di ciascun dipartimento/Struttura Equiparata non è sufficiente perché non esaustiva.

Il predetto report, in ogni caso, dovrà essere trasmesso, comprensivo di entrambi i semestri, al RPCT in formato aperto "Excel" entro il 15 dicembre 2024 con regolare nota di trasmissione e il monitoraggio dovrà coprire il periodo 15 dicembre 2023/15 dicembre 2024, essendo cura del Referente PCT comunicare al RPCT il rispetto ad eventuali evenienze occorse fino al termine dell'anno solare.

Al fine di una regolare vigilanza si raccomanda la protocollazione di tutte le istanze di accesso, secondo i codici previsti a tale scopo.

Registro unico accessi

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Pubblicazione semestrale del registro dipartimentale	Pubblicazione	Dirigenti Generali e Referenti PCT	30 giugno 2024 / 15 dicembre 2024
Trasmissione registro dipartimentale a RPCT in formato aperto	Trasmissione	Dirigenti Generali e Referenti PCT	30 giugno 2024 / 15 dicembre 2024
Pubblicazione registro unico accessi	Pubblicazione	RPCT	Annuale

3. La Trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679). Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)

L'obbligo di pubblicazione delle informazioni da parte delle amministrazioni pubbliche deve essere bilanciato con la tutela della riservatezza e dei dati personali, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). A tal fine, la figura del DPO (Data Protection Officer) ha il compito di garantire il rispetto delle normative in materia di protezione dei dati personali e di collaborare con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per garantire il rispetto delle disposizioni di legge in materia di trasparenza.

La Regione Calabria ha nominato quale DPO un funzionario interno alla medesima giunta, attualmente componente della struttura di supporto al RPCT, dal che è possibile definire totale la collaborazione tra le due figure.

Il RPCT, nel ribadire quanto richiesto da ANAC con la Deliberazione n.806 del 2019 in più occasioni ed in ultimo con la nota prot. SIAR n.312536 del 30.09.2020 ha fatto presente la necessità di ripensare la dotazione organica della struttura di supporto al RPCT composta da due soli funzionari dei quali uno riveste anche il ruolo di DPO.

Nel corso del 2023 così come fatto negli anni precedenti, il RPCT chiederà alla nuova Giunta Regionale, in linea con quanto previsto nelle altre Regioni, di voler rafforzare la propria struttura prevedendo più unità di personale, che possano fungere da supporto anche al DPO.

Nel corso del 2020, il Responsabile della Protezione Dati, nell'ambito del progetto "Cloud Computing, sicurezza, realizzazione di portali e servizi on line e di cooperazione applicativa per le pubbliche amministrazioni" affidato alla RTI Leonardo Divisione Cyber Security Spa, IBM Spa, Sistemi Informativi Spa, Fastweb Spa, ha avviato una profonda attività di assessment rispetto alla organizzazione esistente che ha trovato il suo culmine nel 2021, a seguito della emanazione della DGR n.29/2021, che ha modificato il Regolamento Regionale, n. 20/2018, in materia di attribuzione delle competenze in materia di trattamento dei dati personali nell'ambito delle strutture organizzative della Giunta regionale, e il conseguente DPGR n. 1/2021, in base al quale i delegati del titolare non sono più i soli dirigenti degli Affari Generali, diversamente da quanto disposto dalla DGR n. 626/2018, ma sono tutti i Dirigenti dell'Amministrazione della Giunta regionale, in relazione alle attività effettuate nell'ambito delle articolazioni amministrative di cui sono responsabili. Oltre alle novità introdotte con la DGR n.29/2021, che ha ridisegnato i compiti, le responsabilità e le funzioni in materia di Protezione dati, il DPO ha messo in atto un tavolo di coordinamento permanente a cui partecipano, con cadenza mensile, i referenti privacy dipartimentali; ha elaborato, nell'ambito del progetto sopra indicato, i processi gestionali e la modulistica richiesti dal GDPR, trasmessa al competente Settore Datore di Lavoro del Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane per la relativa divulgazione a tutti i Dipartimenti e a tutte le Strutture equiparate regionali; ha proceduto all'attivazione di una apposita sezione dedicata al DPO all'interno del sito istituzionale dell'Ente regionale e rinvenibile al seguente link:

<https://www.regione.calabria.it/website/responsabileprotezionedati/>, contenente tutta la modulistica afferente la materia in esame, e ha, altresì, messo in atto, in collaborazione con NTT DATA, la prima piattaforma regionale afferente la gestione del registro dei trattamenti, ossia TRADES.

4. La trasparenza nella redazione degli atti amministrativi

L'inserimento di specifiche attestazioni relative alla conformità in materia di trasparenza, già previsto negli anni precedenti, sarà mantenuto anche per il 2024.

In particolare, dopo aver richiamato il d.lgs. 33/2013 e s.m.i. e il PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza, nel dispositivo occorrerà attestare che si provvederà, o che si è già provveduto, all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione contenuti nella normativa statale o previsti dalla disciplina regionale. L'attestazione assume particolare rilievo nei casi in cui il legislatore fa discendere dalla mancata pubblicazione di un atto la sua inefficacia e quindi l'illegittimità dei successivi atti consequenziali o nel caso in cui dalla mancata pubblicazione di dati o informazioni discenda il divieto di dar corso l'erogazione di somme.

Inoltre, al fine di garantire una migliore tenuta del sistema trasparenza, anche in considerazione dell'introduzione del sistema dei controlli di regolarità amministrativa in fase successiva, si rende opportuno prestare una maggiore attenzione in fase di redazione dei decreti rispetto ad un'attestazione specifica in base al contenuto dell'atto. Sarà cura del dipartimento Segretariato dare indicazioni su corretta redazione degli atti.

Si riportano, di seguito, le necessarie attestazioni per tipologia di atto e si richiama a tal fine la Circolare del Segretario Generale prot. SIAR 57364 del 2019:

Fonte normativa	Tipologia di atto	Si dà atto che:
Art. 23	Provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi	“si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 23 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione (adesso PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza) ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013”
Art. 26	Provvedimenti che concedono sovvenzioni, contributi, sussidi o vantaggi economici	“Si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione (adesso PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza) ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013”
Fonte normativa	Tipologia di atto	Si dà atto che:
Art. 15	Liquidazione relativa ad incarico di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo	“si è provveduto alle pubblicazioni richieste dall'art. 15 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i.”
Art. 26	Liquidazione di contributi, sussidi, vantaggi economici	“si è provveduto alla pubblicazione di quanto previsto dagli art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i.”
Fonte normativa	Tipologia di atto	Si dà atto che:
Art. 22	Liquidazione nei confronti di società partecipate, enti pubblici, enti di diritto privato in controllo	“L'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. o vi

		adempierà prima dell'emissione del mandato di pagamento”
--	--	--

Un'ulteriore pubblicazione della quale si deve dare conto negli atti di liquidazione di somme nei confronti delle società controllate è quella prevista dai commi 3 e 7 dell'art. 19 del d.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”. Si tratta della pubblicazione dei provvedimenti previsti dai commi 2, 5 e 6 del suddetto articolo, in mancanza della quale si applica la previsione dell'art. 22, comma 4 del d.lgs. n. 33 del 2013 e quindi non possono essere erogate somme in favore delle suddette società.

In aggiunta alla nota del Segretariato, si richiama, altresì, la circolare del Dipartimento Risorse Umane Settore Datore di Lavoro e Privacy prot. SIAR n.397568 del 2019 che ha introdotto due specifiche attestazioni per i decreti dirigenziali della Regione Calabria:

1. di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
2. di provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 nel rispetto del Regolamento UE 2016/679“.

Inoltre, con circolare prot. n. 567361 del 19 dicembre 2023 D.G.R. n.578 del 26.10.2023 il Dipartimento Segretariato Generale ha diramato delle indicazioni operative relativamente all'approvazione del Piano dei controlli di regolarità amministrativa in fase successiva per l'anno 2024.

In particolare, tale controllo di regolarità amministrativa presenta delle peculiarità rispetto alla disciplina previgente, infatti:

si effettua in una fase successiva avendo ad oggetto provvedimenti già validi, efficaci ed esecutivi adottati e repertoriati dai Dipartimenti regionali/Strutture equiparate;

riguarda solo i decreti selezionati a campione per estrazione eseguita nel rispetto della procedura dal Piano dei controlli;

ha natura collaborativa perché volto a verificare che l'attività amministrativa persegua in modo effettivo il principio di correttezza e buon andamento realizzando un miglioramento qualitativo e la semplificazione nonché la standardizzazione dei provvedimenti.

Pertanto, il controllo di regolarità, è finalizzato a formulare suggerimenti, raccomandazioni o richieste di approfondimenti istruttori favorendo così una maggiore capacità di autocorrezione dei provvedimenti.

Sempre nella circolare summenzionata, il Dipartimento Segretariato sottolinea che il Piano dei Controlli di regolarità amministrativa individua: la tipologia degli atti o provvedimenti da sottoporre a controllo; il periodo di adozione degli atti da sottoporre a controllo; l'entità del campione; le modalità operative di dettaglio per il corretto campionamento e la procedura di controllo; la griglia di valutazione (indicante i criteri tecnico-giuridici su cui si basa il controllo e che costituisce il parametro di riferimento per i Dipartimenti e le Strutture regionali fin dal momento della redazione dei provvedimenti di competenza); la scheda di valutazione (indicante gli esiti del controllo e i rilievi formulati); i tempi della procedura di controllo (da concludersi entro un termine utile per l'eventuale esperimento dei rimedi amministrativi previsti dalla normativa in vigore).

Inoltre, nei provvedimenti di liquidazione che riguardano le casistiche previste dagli artt. 15, 22 e 26 del d.lgs. n. 33/2013 (rispettivamente relativi a incarichi di collaborazione o consulenza, a qualsiasi titolo, a soggetti esterni; dati relativi a società partecipate, enti pubblici, enti di diritto privato in controllo pubblico; erogazione di contributi, sussidi, sovvenzioni, vantaggi economici etc.), è necessario inserire un link di collegamento con la sezione Amministrazione Trasparente in modo conforme alle specifiche indicazioni diffuse a riguardo dal RPCT.

5. *Pubblicazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Pubblica amministrazione. Attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dagli articoli 14, 15, 15-bis, 18, 22 e 30 del d.lgs. n. 33 del 2013 e della legge regionale n. 9 del 2018*

Gli obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, hanno subito una sostanziale revisione ad opera del d.lgs. n. 97 del 2016. In particolare, gli articoli 14 (concernente i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali), 15 (concernente i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza), 15-bis (concernente incarichi conferiti nelle società controllate), 22 (dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato) e 30 (concernente i beni immobili e la gestione del patrimonio), richiedono una distinta e coordinata applicazione rispetto alle norme generali sulla trasparenza previste dal d.lgs. n. 33 del 2013.

La Regione Calabria ha previsto disposizioni di adeguamento al D. Lgs. 39/2013 con propria legge regionale del 27 novembre 2015 n. 21 rubricata “*Disposizioni di adeguamento dell'ordinamento regionale al decreto legislativo n. 39/2013*”. Nel 2018, poi, la Regione Calabria ha inteso rafforzare maggiormente gli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione per il Consiglio e la Giunta Regionale rispetto a quelli del D. Lgs. 33/2013, con la Legge Regionale n. 9 del 26 aprile 2018 recante “*Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza*”, che ha previsto l'Istituzione dell'anagrafe pubblica dei consiglieri e degli assessori regionali. Per ciò che attiene le informazioni e i documenti da pubblicare, sul sito istituzionale Amministrazione Trasparente, è previsto un collegamento ipertestuale ai contenuti della suddetta Anagrafe in modo da evitare duplicazione di informazioni all'interno del sito della Regione.

Adempimenti previsti dalla legge regionale n. 9 del 2018 in materia di trasparenza

Nel corso del 2023, il RPCT attiverà un maggiore raccordo con il Consiglio Regionale e con il Settore “Legalità e Sicurezza - Attuazione L.R.9/2018” ai fini del coordinamento previsto dalla legge. Con la L.R. n. 51 del 28.12.2018, che ha introdotto specifiche modifiche ed integrazioni alla L.R. 9/2018, si sono superati i problemi di coordinamento della legge regionale con il D. Lgs. 33/2013.

Con il presente aggiornamento di Piano, la Regione procede ad implementare con misure e strumenti organizzativi e gestionali le necessarie modifiche tecniche volte a garantire un coordinamento degli obblighi previsti dall'art. 14 del d.lgs. n. 33 del 2013 con quelli della L.R. n. 9/2018, attraverso un continuo confronto, già avviato nel corso delle annualità precedenti, con il competente Settore “Legalità e Sicurezza- Attuazione L.R.9/2018.

Infatti, come già anticipato, l'art 4 prevede la predisposizione annuale di un Piano speciale di legalità, antiracket e antiusura (PSLA) che individua l'insieme delle azioni e dei provvedimenti della Regione Calabria per prevenire i rischi di infiltrazione criminale e 'ndranghetistica nel contesto socioeconomico regionale, contrassegnare l'espansione delle aree in cui il fenomeno mafioso-criminale risulta maggiormente radicato e prevenire fenomeni di usura e di estorsione.

La Giunta regionale e il Consiglio regionale assicurano la pubblicazione del PSLA sui rispettivi siti oltre a promuovere forme di valutazione partecipata, mediante il coinvolgimento dei cittadini, nonché mediante consultazioni, audizioni, incontri sulle tematiche di maggiore rilievo.

Inoltre, per sensibilizzare sul tema della trasparenza e della prevenzione dei fenomeni di corruzione e di infiltrazioni 'ndranghetistiche e mafiose il RPCT si propone di realizzare delle campagne di sensibilizzazione per l'anno 2024 mediante una collaborazione con gli istituti scolastici di secondo grado, d'intesa con l'RPCT del Consiglio regionale.

In tema di PSLA si rinvia alla Parte I paragrafo 1.1.

6. *Pubblicazioni concernenti i contratti della Pubblica amministrazione: contratti di lavori, servizi e forniture art. 37 d.lgs. n. 33 del 2013. Rinvio al Codice dei Contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023)*

Negli anni precedenti la materia dei contratti pubblici è stata oggetto di importanti interventi legislativi che hanno condotto nel 2023 all'approvazione di un Nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023).

Quest'ultimo ha introdotto diverse e significative novità, tra le quali occorre menzionare la digitalizzazione del ciclo della vita dei contratti pubblici che costituisce uno dei pilastri del nuovo sistema essendo volto a velocizzare l'affidamento e la realizzazione delle opere.

Pertanto, la digitalizzazione, come sottolineato dall'ANAC nel documento in consultazione volto all'aggiornamento del PNA 2023, costituisce una misura di prevenzione della corruzione volta a garantire trasparenza, tracciabilità, partecipazione e controllo di tutte le attività.

Infatti, il nuovo Codice considera la trasparenza non mero fine, ma mezzo per la massimizzazione dell'accesso al mercato e il più efficiente raggiungimento del risultato nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici.

Sotto altro profilo, con particolare riferimento alla disciplina relativa agli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici occorre fare riferimento all'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013, così come modificato, e al nuovo Codice dei contratti, in particolare all'art. 28, nonché alle delibere ANAC.

Tra queste ultime occorre menzionare la deliberazione n. 261/2023 che individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche, e la delibera n. 264/2023 che individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'art. 37 del decreto trasparenza e dell'art. 28 del Codice.

Quest'ultima deliberazione ANAC ha consentito di considerare assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti gli obblighi di pubblicazione attraverso diverse modalità: la comunicazione tempestiva alla BDNCP di tutti i dati e le informazioni previste dall'art. 10; l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "amministrazione Trasparente" di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati da consultare relativi al contratto specifico della stazione appaltante o dell'ente concedente e assicura la trasparenza di tutti gli atti di ogni procedura contrattuali (fino all'esecuzione); con la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di atti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP.

Poiché, in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 33/2013, la pubblicazione degli atti può avvenire anche tramite link ad altre parti del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti, nella sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di Gara e contratti", è stato previsto un collegamento ipertestuale alla Sezione "Bandi e Avvisi di gara" del sito istituzionale, ove confluiscono le varie Sezioni Dipartimentali "Bandi e Avvisi di gara".

Tutti i Dipartimenti/Strutture equiparate dell'amministrazione regionale sono stati invitati, pertanto, ad implementare le rispettive sezioni "Bandi e Avvisi di gara" tenendo conto anche dei contenuti degli obblighi indicati nell'Allegato 1 alla delibera ANAC n. 1310/2016 relativamente alla Sezione "Bandi di gara e contratti".

A partire da quest'anno, inoltre, in considerazione delle modifiche intervenute alle disposizioni normative, nonché degli orientamenti espressi dalla giurisprudenza investita della risoluzione di questioni riguardanti l'accessibilità degli atti delle procedure di gara, si è resa necessaria una revisione dell'elenco delle informazioni da pubblicare, anche per declinare gli atti della fase esecutiva (inclusi ora in quelli da pubblicare).

Pertanto, la mappa degli obblighi di pubblicazione è stata aggiornata con le osservazioni formulate dall'ANAC con delibera n.264/2023 ed è rinvenibile al seguente link: <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?31076>

Quanto al regime di trasparenza applicabile ai contratti pubblici, occorre sottolineare che la materia risulta governata da norme differenziate che provocano diversi regimi di pubblicazione dei dati e che possono essere ripartiti in quattro categorie:

- a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati entro il 1° luglio 2023 e ad esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023;

- b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 e non ancora conclusi al 31 dicembre 2023;
- c) contratti con bandi e avvisi pubblicati successivamente al 1° luglio 2023 e conclusi entro il 31 dicembre 2023;
- d) contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024.

Infatti, alla prima categoria si applicano le disposizioni di cui al d.lgs. n. 50/2016 secondo le indicazioni ANAC previste dall'allegato 9 del PNA 2022; nella seconda si riscontra la coesistenza di un doppio regime di trasparenza poiché fino al 31 dicembre 2023 la pubblicazione deve essere effettuata nella sezione AT, secondo le indicazioni ANAC, mentre dal 1° gennaio 2024 è necessario un invio alla BDNCP e la pubblicazione in AT in base a quanto previsto dall'art. 19 e ss. del nuovo Codice.

Quanto alla terza categoria si applicano le disposizioni ex d.lgs. n. 50/2016 secondo le indicazioni ANAC; da ultimo, per i contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024 è necessario un invio da parte della stazione appaltante alla BDNCP delle informazioni individuate dall'ANAC nella delibera n. 261/2023 e la pubblicazione su AT, secondo quanto previsto dalle disposizioni del codice in materia di digitalizzazione (art. 19 e ss.) e dai regolamenti attuativi dell'ANAC.

Da quanto sopra emerge che la digitalizzazione si applica a tutti i contratti di appalto e concessione, di qualunque importo, sia nei settori ordinari che in quelli speciali.

Il fulcro del nuovo sistema è rappresentato dalla Banca Dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) che interagisce con le piattaforme certificate delle stazioni appaltanti e con le banche dati statali che detengono le informazioni necessarie per la gestione delle diverse fasi del ciclo della vita dei contratti pubblici, come ricordato dal RPCT con circolare prot. n. 586407 del 29/12/2023.

Di conseguenza, l'intero ciclo di vita dei contratti pubblici (progettazione, programmazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione) è gestito mediante forme di approvvigionamento digitale certificate di cui ogni ente pubblico deve avvalersi.

Tali piattaforme devono essere utilizzate per la redazione o acquisizione degli atti relativi alle varie procedure di gara; la trasmissione dei dati e dei documenti alla Banca Dati ANAC; l'accesso alla documentazione di gara; la presentazione del Documento di gara unico europeo; la presentazione delle offerte; l'apertura, gestione e conservazione del fascicolo di gara; il controllo tecnico, contabile e amministrativo dei contratti in fase di esecuzione e la gestione delle garanzie.

In concreto, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti pubblicano sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di gara e contratti", l'insieme di dati e atti afferenti al ciclo di vita del contratto. Pertanto, i dati trasmessi alla BDNCP dalle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, non devono essere pubblicati in forma integrale anche in AT, poiché è la stessa BDNCP che provvede alla loro pubblicazione.

Di conseguenza, in Amministrazione trasparente deve essere riportato il collegamento ipertestuale che rinvia, in forma immediata e diretta, alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata ad un CIG (Codice identificativo di gara), tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso alla BDNCP.

Tuttavia, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti hanno l'obbligo di pubblicare sul sito istituzionale, sezione AT, sottosezione "Bandi di gara e contratti", i dati e gli atti relativi al ciclo di vita del singolo contratto, che non sono comunicati alla BDNCP e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Tali dati e atti relativi al ciclo di vita dei contratti sono indicati dall'allegato 1 della delibera ANAC del 20 giugno 2023 n. 264 che, come confermato da ANAC nella relazione illustrativa relativa all'aggiornamento del PNA 2023 approvato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, contiene la lista aggiornata degli obblighi di pubblicazione che si intendono assolti nella sezione AT sottosezione "bandi di gara e contratti".

7. Dati ulteriori

L'A.N.A.C. nell'allegato 1 alla delibera n. 50/2013, ha previsto la costituzione di più sottosezioni di primo livello "Altri contenuti".

In particolare, nella sezione “Altri contenuti - Dati ulteriori”, è previsto che le Amministrazioni inseriscano documenti, informazioni e dati, per i quali sussistono specifici obblighi di pubblicazione ai sensi di norme ulteriori rispetto al D.lgs. n. 33/2013 e che non risultano riconducibili ad alcuna delle sotto-sezioni previste dall’allegato A del predetto decreto.

Per l’annualità 2023, si prevede l’implementazione della sezione Dati ulteriori di Altri contenuti, oltre che con le circolari adottate dal RPCT nel corso dell’anno anche con la seguente documentazione:

n	Tipologia di dati e tempistica di pubblicazione
1	Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali e Decreti del Presidente della Giunta Regionale relativi all’anno 2023 (annuale)
2	Dati di contatto del DPO
3	Elenco Decreti e Delibere a firma unica
4	Registro pubblico dei rappresentanti di interessi particolari

Sarà cura del RPCT provvedere alla pubblicazione dei suddetti dati nella sezione “Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti”.

Si prevede, pertanto, quale ulteriore misura di trasparenza ed al fine di consentire al RPCT la corretta pubblicazione nella sezione “Dati ulteriori” la trasmissione dell’elenco decreti e delibere a firma unica per come previsto dal presente Piano, entro il 15 dicembre di ciascun anno. Si raccomanda la trasmissione dei suddetti atti come da “FORMAT” già in possesso dei Dipartimenti in formato *.pdf/A e *. excel. Si raccomanda, altresì, la protocollazione delle istanze di accesso secondo i codici all’uopo previsti.

Naturalmente restano fermi i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, nonché la necessità di rispettare la normativa vigente sulla tutela dei dati personali.

PARTE IV - Integrazione con le sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”

Le disposizioni normative in materia di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione prevedono che l'organo di indirizzo di ciascuna Pubblica Amministrazione definisca gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, quale contenuto imprescindibile sia dei documenti di pianificazione strategica e programmazione gestionale, che del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza. A fine il PNA richiede che l'organo di indirizzo assuma un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, indicando gli obiettivi strategici su cui intervenire e, successivamente, approvando il PTPCT (confluito nel PIAO). Spetta poi all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT (confluiti nella specifica sottosezione del PIAO) e quelli indicati nella sottosezione “Performance” del PIAO, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.

L'Amministrazione regionale ha inserito nel PIAO 2024-2026 - sezione Performance, specifici obiettivi in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e Protezione Dati

L'obiettivo strategico 8.3 “Potenziare il sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza e garantire adeguati livelli di controllo dell'attività amministrativa, anche in materia di protezione dei dati personali” la cui scheda di dettaglio viene riportata nell'allegato 1 al PIAO, è misurato con gli indicatori di impatto riportati nella seguente tabella che contribuiscono a misurare e valutare il “Valore pubblico”, come descritto nella specifica sottosezione del PIAO.

Titolo	Descrizione e struttura	Fonte	Unità di misura	Valore iniziale	Target 2024
Rispetto del termine previsto per le controdeduzioni al Rapporto Provvisorio di Audit di Sistema	Invio delle controdeduzioni entro il termine previsto (e comunque massimo entro 30 giorni)	Dipartimento Autorità di Audit	ON_OFF	---	ON
Incremento dell'esito “conforme” relativo ai decreti dirigenziali controllati	Percentuale di conformità rilevate (anno n+1) - Percentuale di conformità rilevate (anno n) / Percentuale di conformità rilevate (anno n)	Piattaforma informatica Atti Pa	%	---	10

L'obiettivo strategico 8.3 risulta essere un nodo centrale della politica dell'Ente, che mira ad arginare/ridurre i fenomeni corruttivi attraverso diversi strumenti, tra i quali il rafforzamento della trasparenza. L'obiettivo strategico e gli obiettivi organizzativi e individuali che ne costituiscono la declinazione, prevedono la realizzazione dei risultati di seguito riportati:

- Migliorare ed integrare il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Ridurre i reati di corruzione, concussione e peculato;
- Garantire adeguati livelli di controllo nell'attività di verifica sui trattamenti dati personali;
- Potenziare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'azione amministrativa attraverso processi di autocorrezione, miglioramento qualitativo, semplificazione e standardizzazione dell'attività amministrativa regionale” (L.R. n. 42/2022);
- Rispettare la tempistica delle controdeduzioni al Rapporto provvisorio di Sistema e ai rapporti provvisori di controllo.

Nella sottosezione “Performance” del PIAO viene riportata la mappa strategica dell'obiettivo che riporta gli indicatori di impatto e di risultato rappresentati rispetto alle prospettive *balanced scorecard*.

L'obiettivo strategico trova poi una declinazione sia in termini di obiettivi operativi che in termini di obiettivi individuali dei dirigenti generali come segue.

❖ Obiettivo operativo

Di seguito viene riportato l'obiettivo operativo assegnato a tutti i settori, che concorre a misurare e valutare la performance organizzativa dei settori e dei dipartimenti. La scheda di dettaglio dell'obiettivo operativo è riportata nell'allegato 2bis del PIAO.

Obiettivo operativo: 8.3.X.Y¹		Garantire adeguati livelli di controllo, nell'esecuzione delle attività di verifica periodica sui trattamenti di dati personali e delle attività di prevalutazione DPIA		
Descrizione obiettivo		L'obiettivo intende garantire adeguati livelli di controllo, nell'esecuzione delle attività di verifica periodica sui trattamenti di dati personali, nell'ambito di ciascuna articolazione amministrativa di propria responsabilità, al fine di procedere, se necessario, con gli opportuni aggiornamenti del Registro dei trattamenti e degli ulteriori adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2016/679. La verifica periodica dei trattamenti dei dati personali ha riflessi significativi sull'adempimento degli obblighi di trasparenza.		
Attività				
Titolo	Fonte	Unità di misura	Valore iniziale	Target 2024
Compilazione dei questionari di prevalutazione DPIA per tutti i trattamenti presenti nella piattaforma TRADES (entro il 31.10.2024)	VTRATT per il tramite dell'ufficio privacy + RPD	ON/OFF	---	ON
Indicatori				
Titolo	Fonte	Unità di misura	Valore iniziale	Target 2024
Trattamenti ai quali sia stato applicato il servizio supporto VTRATT	VTRATT per il tramite dell'ufficio privacy + RPD	N	---	2

Sono, inoltre, presenti obiettivi operativi riconducibili all'ambito della trasparenza e della prevenzione della corruzione, le cui schede di dettaglio sono riportate nell'allegato 2bis del PIAO.

❖ Obiettivi individuali dirigenti generali

Di seguito vengono riportati gli obiettivi individuali assegnati a tutti i dirigenti generali i quali, nell'ambito della propria autonomia, procederanno con l'assegnazione ai dirigenti di settore. Le schede di dettaglio degli obiettivi individuali sono riportati nell'allegato 3 del PIAO.

Titolo obiettivo	Migliorare il processo di gestione del rischio al fine di incrementare il grado di prevenzione della corruzione e garantire adeguati livelli di controllo dell'attività amministrativa					
Indicatori						
Titolo Indicatore	Descrizione e struttura	Fonte di rilevazione	Unità di misura	Peso (%)	Valore iniziale	Target
Verifica e monitoraggio delle misure di anticorruzione (generali e specifiche) di competenza del Dipartimento	n. di misure di anticorruzione effettuate su indicazione del RPCT/N. complessivo di misure indicate da RPTC	RPCT	%	50	0	100
Incremento dell'esito "conforme" relativo ai decreti dirigenziali controllati nell'anno 2024	Percentuale di conformità rilevate (anno n+1) - Percentuale di conformità rilevate (anno n) / Percentuale di conformità rilevate (anno n)	Piattaforma informatica Atti Pa	%	50	Dato fornito dalla Piattaforma Informatica Atti Pa sui controlli 2023	10

¹ X identifica il dipartimento mentre Y rappresenta il progressivo dell'obiettivo nell'ambito di ciascun dipartimento

CRONOPROGRAMMA 2024

Obblighi di pubblicazione dati e adempimento obblighi PNRR

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Attestazione verifica rispetto obblighi pubblicazione dati - primo semestre	Attestazione	Dirigenti Generali Referenti PCT	Alla data del 30 giugno (trasmissione entro il 10 luglio)
Attestazione verifica rispetto obblighi pubblicazione dati - secondo semestre	Attestazione	Dirigenti Generali Referenti PCT	Alla data del 31 dicembre (trasmissione il 10 gennaio)
Alimentazione automatica della sezione "Amministrazione Trasparente" dai sistemi di gestione presenti	Comunicazione	Dirigente Settore Agenda Digitale/Referente PCT	Entro il 31 dicembre 2024
Attestazione dell'avvenuta creazione dell'apposita sezione unica sul portale istituzionale dedicata all'attuazione delle misure PNRR	Nota al RPCT	Dirigente Settore Agenda Digitale/Referente PCT/ Agenda Digitale	31 marzo 2024
Attestazione dell'avvenuta pubblicazione di tutti gli atti legislativi adottati e gli atti amministrativi emanati, nell'apposita sezione dedicata al PNRR	Report al RPCT	Dirigenti dei Settori interessati dalle misure PNRR/Referente PCT	31 dicembre 2024

Gestione del rischio

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Mappatura dei processi e analisi del rischio	Caricamento su Perseo	Dirigente del Settore / Dirigente Generale / Referenti PCT	30 settembre 2024
Validazione schede di mappatura processi	Trasmissione al Dipartimento Organizzazione Risorse Umane	RPCT	30 novembre 2024
Approvazione fasce di rischio dei Settori della Giunta Regionale	Approvazione DGR	Dirigente Generale Organizzazione Risorse Umane	30 dicembre 2024

Relazione Area specifica accreditamento Strutture Sanitarie	Relazione al RPCT	Dirigente Generale Dipartimento Salute e Welfare - Referenti PCT	30 novembre 2024
---	-------------------	--	------------------

Codice di comportamento

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Attività di monitoraggio sull'attuazione e rispetto del Codice di Comportamento	Relazione al RPCT	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)	15 dicembre 2024
Integrazioni ed aggiornamento del Codice di comportamento	Proposta delibera di Giunta Regionale	RPCT e Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" secondo la procedura prevista dalla legge	Costante
Dati relativi ai procedimenti disciplinari per: <ul style="list-style-type: none"> • violazioni del codice di comportamento; • fatti penalmente rilevanti 	Relazione al RPCT	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)	30 novembre 2024
Supervisione sull'applicazione del Codice	Supervisione	OIV	Costante

Conflitti di interesse, dovere di astensione e formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici (art 35 bis d.lgs. n. 165/2001)

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Acquisizione dichiarazione sul conflitto di interessi	Dichiarazione da dirigenti, dipendenti, responsabili delle segreterie politiche e soggetti esterni	Dirigenti di Settore/ Dirigenti Generali	Al momento del conferimento dell'incarico
Controllo a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite e trasmissione esiti del controllo al RPCT	Verifica	Dirigenti di Settore e Referenti dipartimentali/DG/ mediante la costituzione della commissione dipartimentale	15 dicembre 2024
Trasmissione documentazione al RPCT	Trasmissione report e documentazione	Dirigenti Generali/Referenti PTC	15 dicembre 2024

Controllo a campione sul rilascio della dichiarazione circa il titolare effettivo da parte delle SSAA	Trasmissione report	RPCT con l'ausilio dei Referenti PCT e dei Dirigenti di Settore responsabili dei procedimenti o della stipula del contratto	15 dicembre 2024
Rilevazione casi di astensione rilevati annualmente	Trasmissione report	Dirigente Generali, Dirigente di Settore e Referenti dipartimentali	15 dicembre 2024
Monitoraggio RPCT dichiarazione di incompatibilità/inconferibilità	Trasmissione report	Dirigenti Generali e Referenti OCT	20 ottobre 2024

Conferimento incarichi extra-istituzionali ai dipendenti

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Verifica della conformità alle disposizioni del regolamento regionale n. 1/2018 di tutti gli incarichi extra-ufficio in corso dei dipendenti	Aggiornamento elenco da trasmettere al RPCT	Dirigente Generale Del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane" – Settore Giuridico – Referente PCT	15 dicembre 2024
Controllo a campione, sulle dichiarazioni di conflitto di interesse rese dai dipendenti incaricati	Relazione al RPCT	Dirigenti che hanno conferito gli incarichi, Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane" - Settore Giuridico - Referente PCT	15 dicembre 2024
Monitoraggio dei casi di conflitto di interesse	Aggiornamento del sistema di archiviazione dei casi di astensione per conflitto di interessi – Trasmissione Report al RPCT	Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" Settore Giuridico- Referente PCT	Continuo

Attuazione ed esiti dello strumento whistleblower

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Comunicazione diffusa e formazione e aggiornamento delle indicazioni operative per l'utilizzo del nuovo software	Mail	RPCT	15 dicembre 2024
Analisi delle segnalazioni pervenute	Report consuntivo anche ai fini della predisposizione della relazione annuale A.N.AC.	RPCT	15 dicembre 2024

Adozione misure relative al pantouflage

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	REPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Monitoraggio in materia di attività successive alla cessazione dal servizio (divieto di pantouflage)	Report	Dirigenti Generali – Referenti PCT	15 dicembre 2024
Inserimento di specifica clausola nei contratti individuali di assunzione del Personale	Adeguamento contratti	Dipartimento “Organizzazione Risorse Umane”	e Continuo
Inserimento di specifica clausola nei contratti relativi agli incarichi dirigenziali	Adeguamento contratti	Dipartimento “Organizzazione Risorse Umane”	e Continuo
Inserimento di specifica clausola nei bandi e negli atti prodromici all’affidamento di contratti pubblici	Adeguamento contratti	Dirigenti di Settore e Dirigenti Generali	e Continuo
Controllo a campione sul 10 per cento del personale cessato nell’anno solare precedente di qualifica dirigenziale e di categoria D a mezzo richiesta Agenzia delle Entrate Territorialmente competente	Richiesta Agenzia delle Entrate Territorialmente competente e trasmissione Report al RPCT	Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane	15 gennaio 2024
Acquisizione informativa sul pantouflage dai dipendenti dirigenti che cessano dal rapporto di Servizio	Acquisizione informativa	Dipartimento “Organizzazione Risorse Umane”	e Al momento della cessazione del rapporto
Acquisizione dichiarazione al conferimento di incarico di consulenza e di rapporto di lavoro a tempo determinato	Acquisizione informativa	Dipartimento “Organizzazione Risorse Umane”	e Al momento della cessazione del rapporto
Consulenza e supporto ad ex dipendenti che prima di assumere un nuovo incarico vorranno valutare l’eventuale violazione del divieto	Parere RPCT	RPCT	In caso di richiesta
Verifiche della violazione art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, a seguito di segnalazioni ed esposti	Verifiche e trasmissione esiti a ANAC, uffici responsabili, OIV, UPD, Corte dei conti	RPCT	In caso di ricezione di segnalazioni ed esposti

Monitoraggio attuazione misura	Trasmissione Report	Dirigenti Generali Dipartimento e/o struttura equiparata/Referenti PCT	15 dicembre 2024
--------------------------------	---------------------	--	------------------

Rotazione nella composizione delle commissioni

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Tenuta di un elenco di dipendenti che possono partecipare alle commissioni	Verifica dell'introduzione e dell'osservanza di tale misura	RPCT	15 dicembre 2024

Incarichi per collaudi, RUP e DEC

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Trasmissione del report inerente agli incarichi per collaudi	Report	Direzioni Generali e Referenti PCT	15 dicembre 2024
Tenuta elenco nominativo di dipendenti che rivestono l'incarico di RUP e DEC garantendo l'osservanza del principio di rotazione	Verifica dell'introduzione e dell'osservanza di tale misura	RPCT	15 dicembre 2024

Rotazione ordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Monitoraggio permanenza nelle medesime funzioni del personale non dirigenziale responsabile di procedimento o istruttore con potere di firma ed elenco del personale soggetto a rotazione	Report	Dirigenti Generali di Dipartimento e /o Struttura Equiparata	30 ottobre 2024
Previsione durata massima per l'ufficio UPD (3 anni)	Modifica disciplina dell'ufficio UPD	Dirigente Generale Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane e Referenti PCT	30 aprile 2024
Verifica del rispetto del principio di rotazione nella formazione di commissioni e nell'affidamento di incarichi	Verifica e relazione	RPCT	Continuo e annuale con relazione finale

di RUP e DEC			
Relazione al RPCT sui tempi di permanenza nelle medesime funzioni del personale dirigenziale e non	Relazione	Dirigente Generale Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane/Dirigenti Generali e Referenti PCT	30 novembre 2024

Rotazione straordinaria

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Rotazione del personale non dirigente, dei dirigenti e dei dirigenti generali nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	Provvedimento motivato	Giunta Regionale/Dirigente Generale del Dipartimento interessato/Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" Dirigenti Generali UPD	All'avvio del procedimento
Monitoraggio dei procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	Report al RPCT	Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane"; Dirigenti Generali; UPD	15 dicembre 2024
Monitoraggio della rotazione attuata da tutti i dipartimenti e trasmissione relazione complessiva finale al RPCT	Comunicazione	Dirigente Generale del Dipartimento "Organizzazione Risorse Umane"	15 dicembre 2024

Attività formative

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Attività formative	Relazione sulla formazione erogata in relazione agli obiettivi predefiniti nel PIAO – sezione Rischi corruttivi e trasparenza	Dirigente del Settore "Formazione" del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"	15 dicembre 2024
Customer Satisfaction	Rilevazione della valutazione sui corsi da parte dei partecipanti	Dirigente del Settore "Formazione" del Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane"	Continuo

Applicazione patto d'integrità

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Rendere pubblici, attraverso l'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, i nominativi dei dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali con riferimento alle varie procedure di affidamento ai sensi dell'art.4	Trasmissione al R.P.C.T. dell'elenco dei dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali	Tutti i Dirigenti di Settore e Generali dei Dipartimenti e delle strutture equiparate della Giunta Regionale	15 dicembre 2024
Allegazione del patto d'integrità in ogni gara bandita e in ogni contratto convenzione stipulati con la Regione Calabria e/o con la SUA Calabria ed acquisizione di un'apposita dichiarazione di accettazione del patto d'integrità	Trasmissione al R.P.C.T. del report di monitoraggio di tutte le procedure di affidamento con l'attestazione dell'avvenuto inserimento nella documentazione del Patto di integrità e dell'acquisizione della Dichiarazione di accettazione del Patto. Il Report dovrà contenere il dato numerico relativo ai bandi nei quali è stata inserita la clausola e dei patti di integrità sottoscritti.	Tutti i Dirigenti di Settore e Generali dei Dipartimenti e delle strutture equiparate della Giunta Regionale	15 dicembre 2024

Monitoraggio rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
----------	------------------------	----------------	-------------------

Dichiarazione di assenza di rapporti di parentela o affinità tra i dirigenti ed i dipendenti ed i titolari, amministratori soci e dipendenti delle società con i beneficiari dei provvedimenti ampliativi di soggetti esterni che stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici	Compilazione dichiarazione da parte di dirigenti e dipendenti e dei soggetti esterni	Dirigenti di Settore responsabili dei procedimenti o della stipula del contratto	All'atto della stipula dei contratti ed all'atto del provvedimento conclusivo dei procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici
Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni	Compilazione report da parte dei dirigenti di Settore e trasmissione al proprio referente PCT Dipartimentale – Trasmissione al RPCT del report Dipartimentale da parte del Referente PCT. Il Report dovrà contenere il dato numerico in ordine alle dichiarazioni sottoscritte.	Dirigenti di Settore – Referenti PCT – RPCT	15 dicembre 2024

Incarichi di arbitrato

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Applicazione dei principi di pubblicità e rotazione per incarichi di arbitrato	Comunicazione al RPCT	Direzioni Generali - Avvocatura regionale - Ufficio di Gabinetto	Al conferimento dell'incarico

Deliberazioni di Giunta Regionale e decreti dirigenziali a firma unica

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Trasmissione del report dei decreti dirigenziali e delle deliberazioni di Giunta Regionale a firma unica con indicazione della motivazione della mancanza della doppia firma.	Report	Direzioni Generali Referenti	15 dicembre 2024

Vigilanza sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza sulle società e sugli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Monitoraggio in ordine alla ricognizione degli enti pubblici vigilati, nonché delle società, controllate o anche solo partecipate, e degli altri enti di diritto privato controllati o vigilati, a seguito delle informazioni e valutazioni delle Direzioni	Atto di Ricognizione	Ricognizione ad opera dei Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti e monitoraggio del Settore "Coordinamento, indirizzo strategico e monitoraggio di performance di bilancio delle società partecipate, enti strumentali ed organismi in house. Adempimenti a cura del socio previsti dal diritto societario e normativa civilistica" del Dipartimento Presidenza	Annuale. L'atto di ricognizione deve essere trasmesso al RPCT entro il 30 novembre 2024
Impulso e vigilanza sulla nomina del R.P.C.T. e sull'adozione di misure di prevenzione anche integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001.	Verifica e Relazione dei Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti al RPCT	Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti / referente PCT	Annuale entro il 30 novembre 2024
Verifica della delimitazione delle attività di pubblico interesse svolte dai soggetti di diritto privato di cui all'art. 2- bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013.	Relazione al RPCT	Dirigenti generali dei Dipartimenti vigilanti/ referente PCT	Annuale entro il 30 novembre 2024
Monitoraggio del Dipartimento Salute in ordine alle azioni poste in essere dalle aziende sanitarie per la prevenzione della corruzione e trasparenza	Relazione al RPCT	Dirigente Generale Dipartimento Salute / referente PCT	Annuale entro il 30 novembre 2024
Implementazione del sistema applicativo informatizzato di gestione del coordinamento strategico di società, fondazioni, enti partecipati della Regione Calabria ai sensi della DGR n. 615/2021	Digitalizzazione della documentazione 2024 afferente le procedure di cui alla DGR 615 del 2021	Dipartimenti Vigilanti/Dipartimento Bilancio/Dipartimento Transizione Digitale - Settore 5 (Coordinamento)	Annuale entro il 15 dicembre 2024

Fondi Strutturali e Fondi dell'UE

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Comunicazione di aver dato atto in tutti i decreti di liquidazione afferenti al POR Calabria 2014/2020 e, in generale, afferenti tutte le spese che prevedono un finanziamento, anche parziale, dell'UE di aver utilizzato la check-list adottata dal Settore Controlli del Dipartimento Programmazione (indicando il numero dei decreti di liquidazione adottati)	Comunicazione	Dirigenti Generali e Referenti PCT	Entro il 20 dicembre 2024
Monitoraggio sul controllo sul conferimento degli incarichi di AdA	Relazione	Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" Settore Giuridico/Referenti PCT	Al verificarsi del conferimento

Registro unico accessi

ATTIVITÀ	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	TERMINI TEMPORALI
Pubblicazione semestrale del registro dipartimentale	Pubblicazione	Dirigenti Generali e Referenti PCT	30 giugno 2024 / 15 dicembre 2024
Trasmissione registro dipartimentale a RPCT in formato aperto	Trasmissione	Dirigenti Generali e Referenti PCT	30 giugno 2024 / 15 dicembre 2024
Pubblicazione registro unico accessi	Pubblicazione	RPCT	Annuale